

Verbale del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2020
(Svolto in modalità di videoconferenza)

Il Sindaco – “Allora, chiedo a... dunque, vedo il pallino rosso, siamo già in registrazione. Buonasera a tutti, iniziamo questo Consiglio Comunale, il numero 10 del 2020. Saluto - oltre al Segretario e ai Consiglieri - anche Andrea Bertani che è qui in duplice veste. Abbiamo fatto le prove e dal prossimo Consiglio dovremmo riuscire ad andare in diretta, quindi... il canale Facebook sembra che regga e abbiamo fatto delle prove oggi e Andrea Bertani ha comunicato che dovrebbe reggere e dal prossimo Consiglio siamo in diretta. Inoltre è qua anche in veste di Responsabile dell'Ufficio Tributi. Niente, iniziamo con il Segretario, che può procedere con l'appello, grazie. “

Segretario – “Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato, lo vedo connesso ma non risponde, procedo oltre. Lo richiamo: Flavio Marcello Avantaggiato. Andrea Galimberti, Federica Bellei, Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti, Flavio Marcello Avantaggiato, Matteo Panari Assessore esterno. Sono 11 presenti e 2 assenti.”

1- APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 14 SETTEMBRE 2020

Il Sindaco –“ Grazie Segretario. Nomino scrutatori per il gruppo di maggioranza Alberto Marastoni e Federica Bellei; per il gruppo di opposizione Fabio Lusetti. Andiamo al primo punto all'ordine del giorno, è l'approvazione dei verbali della seduta consiliare del 14 settembre 2020, i verbali erano agli atti e vi sono stati consegnati, se ci sono delle osservazioni alzate il braccio in modo che vi vediamo, se ci sono delle correzioni da fare, direi di no e quindi procediamo alla votazione del punto numero 1).”

Il Segretario – Allora:

Paolo Fuccio: favorevole.
Giuseppe Borri: favorevole.
Luisa Ferrari: favorevole.
Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole.
Andrea Galimberti:
Federica Bellei: favorevole.
Alberto Marastoni: favorevole.
Gabriele Gatti: favorevole.
Luca Villa: favorevole
Davide Caffagni: favorevole.
Fabio Lusetti: favorevole.

11 favorevoli.

2-TASSA SUI RIFIUTI (TARI): PRESA D'ATTO APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO ANNO 2020 E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Il Sindaco – “Bene, passiamo al punto numero 2), è la “Tassa sui rifiuti TARI: presa d'atto dell'approvazione del piano economico-finanziario anno 2020 e determinazioni conseguenti”. Se siete d'accordo non la leggo integrale, cerco di riassumerla leggendo solo alcuni pezzi importanti. Se siete d'accordo fatemi cenno che continuiamo così, stralciamo alcune parti dei convenevoli che, insomma, non servono per la discussione di stasera. Quindi: - premesso che l'articolo 107, comma 5, del Decreto Legge n. 18 del 2020 ha disposto che “i Comuni possono, in deroga all'articolo 1, ai commi 654 e 683 della Legge del 27 dicembre 2013 n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottata per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e all'approvazione del piano economico-finanziario (P.E.F.) del

servizio rifiuti per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti del PEF del 2020 e i costi determinati per l'anno 2019, può essere ripartito in tre anni a decorrere dal 2021". ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - con deliberazione n. 443 del 2019, come modificato da delibere 238/2020 e 493/2020 ha definito il nuovo metodo tariffario di servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021. Il Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 30.07.2020, ha confermato per l'anno 2020 le tariffe della TARI, approvate per l'anno 2019 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28.03.2019.

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambienti (ARERA), con delibera n. 158 del 2020, ha previsto una serie di riduzioni per tener conto della minor produzione di rifiuti conseguenti alla chiusura forzata, disposta con provvedimenti governativi, di alcune attività economiche, distinguendo tra riduzioni obbligatorie e facoltative, rinviando – tuttavia - a un provvedimento successivo l'individuazione della modalità di copertura del costo delle nuove riduzioni. Con la delibera 158 del 2020 l'Autorità ha inoltre previsto la facoltà di introdurre agevolazioni tariffarie per le utenze domestiche economicamente svantaggiate, anticipando di fatto l'applicazione del bonus sociale rifiuti previsto dall'articolo 57-bis del Decreto Legge n. 124 del 2019, alle stesse condizioni richieste per l'accesso ai bonus già disciplinati per settore gas, idrico ed elettrico. L'Articolo 1, comma 660, dispone che "il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'Articolo 52 del citato Decreto Legislativo n. 446/1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni, rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune". Con le deliberazioni del Consiglio Comunale 91 del 30.07.2020 e n. 104 del 30.09.2020, il Comune ha, poi, deliberato la riduzione delle tariffe TARI per tener conto della minor produzione dei rifiuti, conseguente agli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, da parte delle utenze non domestiche. Con la deliberazione n. 104 del 30.09.2020 il Comune ha introdotto per l'anno 2020 anche la riduzione delle tariffe TARI per le utenze domestiche, al fine di salvaguardare le famiglie colpite da disagio economico causato o acuito dall'emergenza sanitaria in corso. Le riduzioni delle tariffe TARI concesse, ammontano complessivamente a 74.000 Euro e sono finanziate, per 60.961 Euro, mediante il fondo statale per le funzioni fondamentali previsto dall'Articolo 106, comma 1, del D.L. 34/2020 e, per 13.039 Euro, mediante il contributo straordinario COVID, riconosciuto da ATERSIR con determinazione dirigenziale 154/2020, ai sensi del Decreto numero 119/2020. Visto che nel territorio in cui opera il Comune è presente e operante l'Ente di Governo dell'ambito – ATERSIR (Agenzia Territoriale per l'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) previsto ai sensi del Decreto Legge del 13.08.2011, n. 138 convertito dalla Legge 14 settembre del 2011, n. 148, il quale svolge pertanto le funzioni di Ente territorialmente competente prevista dalla deliberazione ARERA, con delibera del Consiglio d'ambito n. 64 dell'11.12.2020, ATERSIR ha approvato il Piano Economico- Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 del bacino territoriale dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione IREN Ambiente, comprendente il PEF del Comune di San Martino in Rio. Il totale dei costi ammessi dal Piano Economico-Finanziario relativo al Comune di San Martino in Rio - entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita - è pari ad Euro 1.538.188,09 mentre l'ammontare dei costi sottostante alle tariffe e all'utenza dell'anno 2019 applicate in deroga per l'anno 2020 - costi complessivi di gestore e Comune approvati con il Piano Economico Finanziario 2019 - erano pari a Euro 1.459.655,83, sicché la differenza risulta essere pari a 78.532,26 Euro. Ritenuto di prendere atto che sono ancora in corso le attività di verifica delle entrate TARI 2020 e delle spese straordinarie dovute all'emergenza COVID, finanziate mediante il ricorso alle risorse di cui agli Articoli 106 del D.L. n. 34 del 2020 e 39 del D.L. 104 del 2020, e che, pertanto, non è possibile stabilire ad oggi in che parte si renda necessario recuperare, nei piani economici 2021 e 2023, il conguaglio relativo alla differenza tra i costi del PEF 2020 e i costi sottostanti alle tariffe 2019 applicate in deroga, per quanto disposto nell'Articolo 107 del D.L. numero 18 del 2020, si ritiene quindi, per quanto sopra, di prendere atto - conseguentemente - del Piano Finanziario, approvato da ATERSIR con la relativa relazione, riportata in allegato alla presente deliberazione e per i quali la stessa ATERSIR provvederà alla

trasmissione ad ARERA, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 6 della deliberazione ARERA 443 del 2019. Richiamata la deliberazione numero 102 adottata dal Consiglio Comunale in data 30.11.2017 avente ad oggetto "Approvazione nuova convenzione tra i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio e l'Unione dei Comuni Pianura reggiana per il trasferimento del servizio Tributi e adesione dei Comuni di Fabbrico, Rolo e San Martino in Rio" con la quale sono state trasferite all'Unione dei Comuni Pianura reggiana le funzioni relative ai Tributi e le connesse responsabilità dell'istruttoria degli atti. Considerato l'ultimo periodo dell'Articolo 2 - Funzioni trasferite - della sopracitata convenzione, che recita: "è esclusa dal trasferimento la soggettività attiva di imposta, che rimane di competenza dei singoli Comuni. La potestà regolamentare e di definizione delle aliquote sui tributi comunali rimane in capo ai singoli Comuni, che tuttavia si impegnano a garantire il massimo di armonizzazione regolamentare in merito ai soggetti gestionali dei tributi (attività di riscossione, accertamento e liquidazione)". Quindi si delibera di prendere atto della predisposizione secondo i contenuti del MTR del Piano Economico-Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 del bacino territoriale dei comuni della provincia di Reggio Emilia a gestione IREN Ambiente, comprendente il PEF del San Martino in Rio, approvato da ATERSIR con delibera del Consiglio d'Ambito numero 64 dell'11.12.2020 e di rinviare a successiva deliberazione del Consiglio Comunale, una volta concluse le attività di verifica delle entrate TARI 2020 e delle spese straordinarie dovute all'emergenza COVID, finanziate mediante il ricorso alle risorse di cui all'Articolo 106 del D.L. 34 del 2020 e 39 del D.L. 104 del 2020, la determinazione delle modalità di recupero del conguaglio di Euro 78.532,26 – quindi aspettiamo un attimo e vediamo come vanno i conteggi e le entrate – relativo alla differenza tra costi del PEF 2020 e costi sottostanti alle tariffe 2019 applicate in deroga, per quanto disposto dall'Articolo 107 del D.L. n. 18 del 2020 e poi comunicheremo ad ATERSIR la presente delibera affinché ne recepisca le determinazioni. Ecco, sono stato molto lungo ma c'erano dei passaggi che erano obbligati; se ci sono degli interventi vi iscrivete, io guardo chi alza il braccio e poi diamo la parola. Luca Villa, prego, e poi a seguire Lusetti."

Il Consigliere Villa – "Allora, solo per dire che, per senso di responsabilità, non abbiamo fatto opposizione affinché la delibera venisse discussa questa sera, perché non ritenevamo opportuno venisse riconvocato un Consiglio ad hoc prima della fine dell'anno e quindi abbiamo detto ok a discutere questa delibera stasera. Non è responsabilità vostra, ma non è nemmeno nostra, se la roba da leggere era a un livello che io mi chiedo quanti siano effettivamente riusciti a leggere - non dico tutto - ma solo le 260 pagine del documento che ci è arrivato venerdì mattina, quindi – ripeto – in questo caso non è responsabilità vostra, non può però nemmeno essere responsabilità nostra assumerci l'onere di votare una delibera sulla quale non neghiamo, che non siamo potuti riuscire a venire a capo nei tempi concessi della lettura di tutto il materiale; quindi, per questa delibera il nostro voto è di astensione."

Il Sindaco – "Grazie Luca. Volevo sottolineare, Luca, intanto è giusto tutto quello che hai detto, poi credo anche che chi ci capirà in quelle pagine - noi abbiamo provato a dare un'occhiata, tant'è vero che dopo abbiamo fatto intervenire anche i tecnici e varie ragionerie, per fare un corpo unico di condivisione, perché era veramente un bagno di sangue capire e leggere tutta quella mole dei dati - però rinviando a una successiva deliberazione del Consiglio Comunale quello che sarà poi la vera ripartizione di questo conguaglio che dovremo andare a fare. Parola al Consigliere Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti – "Buonasera a tutti, io condivido in parte quello che ha detto Luca; sono un po' meno democratico, perché mi sono già espresso a suo tempo con il Vicesindaco nel momento in cui mi ha detto che ci pervenivano i documenti e che erano poche pagine. Ci sono pervenuti venerdì dopo le 13:00 ed effettivamente le pagine erano molte, per cui... è una cosa che si sta ripetendo, purtroppo non – probabilmente – per colpa vostra, perché qualcuno ha fatto una delibera, ha preso una delibera molto in ritardo, però potevamo - io ritengo - spostare tutto il

Consiglio forse più avanti come successo in altri Comuni per poter dare la possibilità ai vari Consiglieri di esprimere un voto e per provare a capire più o meno quello che accadeva. Io però avrei qualche domanda, proprio perché abbiamo cercato di capire e di entrare nel merito - diciamo così - dei conteggi.

Intanto, chiaramente, i conteggi non sono più formulati nella stessa maniera di quelli dell'anno precedente, questo già ci aiuta poco a comprendere e a capire. Abbiamo visto che questa volta nel piano di ambito di ATERSIR, per esempio S.A.Ba.R. è scomparsa, cosa che S.A.Ba.R. dovrebbe chiudere a fine anno, per cui essendo il 2020 per avere un confronto - per ciò che dicevamo noi come lista - sarebbe stato interessante averla, ma non c'è.

Poi constatiamo che c'è stato un ulteriore aumento, al di là del 5% che non ha importanza il 5%, perché potrebbe anche essere dato e dovuto da un fatto di mancanza di pagamenti -per cui non è questo il problema - però vediamo che - ci pare - almeno 50.000 Euro sono imputati al Comune come costi e, come dicevamo, purtroppo stiamo valutando che è da tempo, e da anni, che piano piano sono comunque calati i servizi - perché è calato il Giroverde, è calato un giro per quanto riguarda l'umido, per quanto riguarda la carta abbiamo spostato la prossimità e, insomma, diverse altre cose - per cui noi ci chiediamo come mai c'è sempre questo aumento; come mai ci arrivano sempre - ci continuano a dare sempre, e non diciamo mai niente - i conti in modo diverso, in modo che sia molto difficile confrontarli all'anno precedente, per cui facciamo fatica anche noi a comprendere e a capire come sta andando la situazione. Alcune domande anche qua per capire: abbiamo guardato gli ammortamenti che ci sono, praticamente ci sono degli ammortamenti del nostro Comune che passano dal 2019 da 67.000 Euro a 155.000 Euro; chiedevamo a che cosa è dovuto questo spostamento; poi abbiamo visto che nel 2020 c'è per il CRP - la raccolta RSU - un costo che nel 2019 non c'era del Comune, di 27.500 Euro, anche qua avremmo piacere di capire cos'era e oltretutto, chiediamo anche come Amministrazione - se pensate o come pensate - perché vediamo che sta crescendo sempre di più la TARI, cioè l'ammortare della TARI non pagata, per cui volevamo capire questo. Queste sono alcune delle domande, grazie."

Il Sindaco – “Allora, guarda, per quanto riguarda le domande tecniche non so se riusciamo a darti risposta stasera, ci prendiamo nota poi tramite gli uffici ti daremo una risposta precisa, perché anche a noi, per quelle 200 e rotte pagine, risulta molto difficile la lettura; già continua a esserci molta confusione sul ruolo di ATERSIR che è l'ente comunque che deve valutare la congruità delle tariffe; noi andiamo in fiducia con il nostro Ente per i dati che ci vengono dati - comunque li controlliamo, perché non so neanche se è in grado di verificarli Andrea Bertani, ma non penso neanche lui li abbia controllati pagina per pagina. La TARI che aumenta sempre di più, Fabio, ha una risposta e riesco a dartela in una frase univoca: noi stiamo producendo troppi rifiuti, perché siamo a oltre 600 kg di rifiuti a testa e i costi aumenteranno sempre se non facciamo delle politiche di riduzione dei rifiuti a monte, quindi questa è una risposta generica che ti do, ma se vuoi ho anche degli altri dati da darti; chiedo ad Andrea se per caso lui riesce a dare una risposta tecnica sulle domande che ha fatto il Consigliere, se no gliel'rimandiamo scritte. Prego Andrea.”

Dr. Andrea Bertani – “Sì, buonasera, provo a dare alcune risposte; chiaro che è una delibera molto tecnica e molto complessa che deriva dal come è cambiata la normativa che praticamente ha dato mandato ad ARERA di creare un nuovo metodo di calcolo delle tariffe del servizio rifiuti, che sia improntato a criteri di trasparenza e di equità anche a livello nazionale. ARERA è l'autorità che detta regole anche su come vengono calcolati i tariffari - ad esempio i costi dei servizi energetici e dei servizi idrici, il criterio che ci sta dietro - e che anche il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, che è stato considerato, al di là che sia pagato tramite una tassa, ma è stato considerato un servizio pubblico regolamentato e quindi anche i costi che i cittadini vanno poi a pagare per questo servizio, devono essere in qualche modo regolamentati; quindi prima, ad esempio fino all'anno scorso, i costi, le tariffe, praticamente come venivano determinati?”

Si prendeva quello che era il costo di IREN, quindi quello che IREN chiedeva ai Comuni, si aggiungevano i costi del Comune, da questo totale praticamente derivava il gettito che doveva essere recuperato dai contribuenti.

ARERA ha dato un nuovo metodo, che non parte da quello che IREN chiede - che i gestori chiedono ai Comuni - ma parte da quelli che sono i costi effettivamente sostenuti a consuntivo dai gestori. Quindi, in questi mesi c'è stato, tra ATERSIR e tutti i gestori dell'Emilia Romagna - quindi, non solo IREN, ma anche S.A.Ba.R., HERA, ALEA e tutti gli altri gestori - uno scambio di informazioni su quelli che sono stati i loro costi a consuntivo per l'ultimo anno contabile chiuso, che in questo caso era il 2018, quindi i costi che vedete per il 2020 sono i costi effettivi a consuntivo, sostenuti da IREN nel 2018 rivalutati del 2% che è l'inflazione programmata in questi due anni. Per quanto riguarda anche i costi del Comune, c'è stata... Ah, Tra l'altro, ARERA detta anche una serie di regole per cui, per esempio, all'interno di questi costi non ci possono finire i costi di servizi quali lo sgombero neve piuttosto che lo sfalcio dell'erba, che non hanno a che fare con lo smaltimento; quindi, se c'erano Comuni - non è questo il caso del Comune di San Martino - ma, se c'erano Comuni che all'interno del costo di IREN e quindi di conseguenza della TARI, mettevano anche costi di questo tipo, ARERA dice no, nel conteggio ci devono finire solo i costi industriali che servono per lo smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda i costi del Comune è stato fatto lo stesso ragionamento, quindi i costi che trovate nella colonna "costi del Comune" sono i costi a consuntivo del Comune di San Martino in Rio 2018 rivalutati del 2%, che è l'inflazione programmata; quindi per rispondere al Consigliere Lusetti i 27.542 che troviamo nella riga CRT sono quei costi che nel piano finanziario 2018 noi avevamo sotto un'altra voce che era CGG, ma era praticamente il costo di un operaio addetto all'ambiente. Adesso, io non conosco di preciso l'organizzazione del servizio Ambiente e Manutenzione del Comune di San Martino, però noi tra i costi del servizio rifiuti abbiamo sempre messo in questi anni il costo dell'attività svolta per la raccolta o lo spazzamento; adesso non so di preciso quali sono le attività di un'unità di personale del Comune che quindi è finita in quella riga, mentre invece sono finiti ad esempio nella riga dei costi relativi alla gestione delle tariffe "rapporti con gli utenti", il costo di postalizzazione della TARI, il costo del personale dell'ufficio Tributi, il costo di parte del personale dell'ufficio Ambiente che comunque ha fatto delle attività legale al servizio Rifiuti. Non le so dire di preciso il valore degli ammortamenti - i 9.521 degli ammortamenti di IREN - a cosa siano dovuti; se ricordo bene sono finiti come ammortamenti dei costi che negli anni scorsi IREN aveva sostenuto, però in sede di Consiglio d'ambito per non aumentare le tariffe, si era deciso di capitalizzare e quindi portare a recupero negli anni successivi; all'interno dei costi del bilancio di IREN è finito nei costi di capitale, quindi negli ammortamenti, però direi che - se ricordo bene - nella spiegazione di ATERSIR era questo il motivo di quella voce.

Per quanto riguarda invece il discorso della TARI non pagata, vediamo che, in realtà - a meno di fenomeni come ci aspettiamo quest'anno dove ci aspettiamo che ci sia effettivamente un aumento della percentuale di TARI non pagata perché sappiamo che ci sono aziende che hanno difficoltà di liquidità o comunque anche famiglie che hanno difficoltà di liquidità; questo è un anno particolare, quindi ci aspettiamo effettivamente un aumento della TARI non pagata - normalmente in un anno normale - e lo vediamo su tutti i Comuni dell'Unione ma anche altri Comuni della Provincia - viaggia intorno al 10% in prima battuta, quindi a seguito dell'invio di avvisi di pagamento c'è un 10% di TARI che non viene pagata, che poi con i solleciti, gli avvisi di accertamento, le ingiunzioni, si riesce nel giro di qualche anno ad abbassare e a portare intorno a un 6%; è chiaro che su un montante complessivo di 1 milione e mezzo, perché questi sono i costi della TARI - diciamo di 100.000 Euro su 1 milione e mezzo - diventano un 6.8- 6.9%, quindi è abbastanza in linea con quelli che sono poi i dati reali; tant'è che, infatti, a preventivo avevamo messo nel 2018 un importo più basso del fondo di svalutazione crediti, ma qui siamo dovuti andare a mettere i valori del bilancio consuntivo che effettivamente sono più alti, quindi, in realtà il fondo svalutazione crediti in questi anni è cresciuto non perché sia aumentata in questi anni la percentuale di TARI non pagata - che più o meno resta sempre sulle percentuali che dicevo - ma è aumentata perché la quota di fondo crediti inesigibili è stata calcolata secondo criteri contabili e di conseguenza sulla base di

crediti non riscossi nei cinque anni precedenti e di conseguenza si è arrivati a questi valori. Credo di aver risposto quasi a tutte le domande, se mi sono scordato qualcosa...”

Il Consigliere Lusetti - “Sì, grazie. Le uniche due, tre cose: la domanda, l’ultima, che lei mi ha risposto sul fatto dei crediti inesigibili, la mia domanda - forse mi sono espresso male - era effettivamente quello che lei dice è vero e comunque ci sono sempre dei costi molto elevati. La domanda era: - come avevamo già posto noi come gruppo - adesso ci danno anche degli strumenti diversi per poter vedere di rientrare un po’, visto che i Comuni hanno tutti dei problemi di bilancio, per cui se c’era l’opportunità e se il nostro Comune pensava di attuarla. Altra cosa, lei mi dice che, se non vado errato, ARERA adesso guarda effettivamente i costi e fa le tariffe, cosa che prima invece IREN faceva direttamente ai Comuni e i Comuni prendevano la loro tariffa, mi ha risposto così prima, giusto sul discorso del...”

Dr. Andrea Bertani – “Sì, esatto, mentre prima le tariffe noi le facevamo partendo da quello che era il preventivo di IREN e quindi i costi...”

Il Consigliere Lusetti – “Però le chiedo una cosa: prima non era ATERSIR che faceva le tariffe come piano d’ambito? Non era IREN che faceva... e un’altra cosa, che io avevo chiesto: è effettivamente come lei ha detto, cioè, lei mi dice: qua fanno le tariffe, ARERA fa le tariffe in base ai costi, prima invece era IREN. Allora io mi chiedo, se è aumentato così tanto vuol dire che IREN negli anni precedenti ci ha perso, ma nei bilanci di IREN questo non mi risulta. L’altra cosa è: nel piano d’ambito e nella delibera di ATERSIR degli anni precedenti, esempio, c’era S.A.BA.R. e avevi un confronto - potevi avere un confronto su delle tariffe - cosa che quest’anno non è stata messa, ma S.A.BA.R. nel 2020 ha acquisito dei rifiuti, perché va alla chiusura a fine anno, ma noi non abbiamo un confronto per cui, anche in questo caso, noi le tariffe le prendiamo per buone. Allora io dico: noi come Comune facciamo parte di IREN, cioè abbiamo comunque delle azioni e i Comuni stessi hanno comunque il veto su IREN, capire come mai effettivamente c’è in continuità questo aumento, cioè prima c’era l’aumento tutti gli anni - c’è stato un aumento, perché probabilmente non ci stavano dentro e AGAC, cioè IREN, diceva di non starci dentro - adesso c’è un aumento, perché ARERA deve fare le tariffe inerenti a quello che effettivamente è il costo. Qua tutti gli anni - però possiamo dire quello che vogliamo - ma tutti gli anni ci formulano i costi in modo diverso e noi non riusciamo a confrontarli e nello stesso tempo aumenta la tariffa. La tariffa, al di là che aumenta, ma cala anche il servizio, perché questo è un dato di fatto, cioè c’è meno raccolta dell’umido, perché una volta erano tre, adesso sono due - se vi ricordate tempo fa i passaggi erano partiti con tre e adesso siamo a due - il Giroverde pure e per quanto riguarda la carta, quando la carta noi la raccoglievamo e avevamo i bidoncini era una cosa, adesso abbiamo la prossimità, allora non mi dite che la prossimità costa tanto uguale come fare tremila stop; un camion non lo paghi uguale a fare tremila stop come a farne dieci. Attenzione, se questi fanno pagare uguale c’è qualcosa che tocca; detto ciò, per tornare al discorso di prima, io la ringrazio per le risposte, però volevo solo puntualizzare che la tariffa prima la faceva ATERSIR e non la faceva Iren, poi che Iren decidesse con ATERSIR, questo è un altro discorso -io non lo dico, questo non lo so - sta di fatto che noi poi continuiamo a pagare. Una domanda ancora che volevo fare è questa: a suo tempo nella delibera di ATERSIR c’erano i piani d’ambito per arrivare ad avere più differenziata, diciamo così, uno smaltiva più umido e certi differenziata; vi chiedo, perché non sono riuscito a trovarlo, noi abbiamo raggiunto quello che era il nostro obiettivo? Perché, esempio, io guardavo a caso un Comune, che era Albinea che m’è capitato, che ha raggiunto l’obiettivo. Effettivamente ha avuto un discreto guadagno per quanto riguarda le tariffe, per cui chiedevo se noi eravamo arrivati all’obiettivo che aveva dato il piano d’ambito per il nostro Comune.”

Dr. Andrea Bertani – “Sì...”

Il Consigliere Lusetti – “Mi fermo, non chiedo più niente, però detto ciò ringrazio lei e ringrazio Paolo perché mi darà, semmai, la risposta, quella che mi deve dare successivamente, però questo mi dà atto, come con Luca, di dire che purtroppo forse una cosa così di interesse così grosso per il nostro Comune, forse aveva senso posticipare il Consiglio per poter dare la possibilità a tutti di vedere perché anche voi mi dite che, insomma, c'è una difficoltà per tutti per capire i numeri e per capire come sono stati formulati; grazie.”

Il Sindaco – “Grazie Fabio”.

Dr. Andrea Bertani – “Brevemente solo sulla parte tecnica, allora, per dire che in realtà c'è una delibera anche per S.A.BA.R.; non le so dire perché ATERSIR ha fatto due delibere, la 64 che è quella che è stata allegata che è quella relativa alla Provincia di Reggio Emilia per i Comuni di bacino di IREN e poi credo che ci sia la numero 65 che non so se sia già stata pubblicata sul sito di ATERSIR che è quella per i Comuni della Provincia di Reggio Emilia relativa al bacino S.A.BA.R.; quindi così come ce n'è una per i Comuni IREN, ce n'è una anche per il bacino S.A.BA.R..”

Il Consigliere Lusetti – “La ringrazio perché lei lo sa, ma io non l'ho trovata per cui non ho avuto la possibilità...”

Dr. Andrea Bertani – “A ieri non l'avevano ancora pubblicata, in effetti.”

Il Consigliere Lusetti – “Invece l'anno scorso c'era e abbiamo visto che S.A.BA.R. effettivamente aveva dei costi molto inferiori rispetto a IREN.”

Dr. Andrea Bertani – “Certo. L'altra cosa per quanto riguarda il discorso di chi fa le tariffe; è corretto quello che lei dice, cioè le tariffe effettivamente nei piani finanziari anche prima erano approvati da ATERSIR, comunque dà le indicazioni e stabilisce quelli che sono i costi a livello di Emilia Romagna e quindi a livello di tutto il territorio emiliano romagnolo; però solo per farle un esempio, prima si partiva comunque con dei costi a preventivo o comunque dei costi ad esempio che erano spalmati sul territorio o comunque dei costi ad esempio che erano per abitante, cioè ad esempio una parte dei servizi, tipo la raccolta o il conferimento in discarica era relativo alle tonnellate di rifiuti indifferenziato prodotto sul territorio, altri servizi tipo le raccolte differenziate erano conteggiate da IREN, uguali per tutti i Comuni in base per esempio al numero di abitanti; quindi comunque il costo per abitante era deciso in sede di ATERSIR, in consiglio d'ambito, però era un costo che partiva da quello che era –appunto- un costo a preventivo e poi dopo veniva moltiplicato per il numero di abitanti o per il numero di svuotamenti o per il numero per una serie di cose...”

Il Consigliere Lusetti – “Certo.”

Dr. Andrea Bertani – “...invece ARERA, che non approva le tariffe, ha dato solo un metodo che deve essere uguale su tutto il territorio nazionale, quindi non solo per l'Emilia Romagna; dice semplicemente, no tu vai a vedere quelli che sono stati i tuoi costi a consuntivo 2018 per i camion, per gli svuotamenti, per i conferimenti in discarica e quant'altro, fai la somma di questi costi e poi li vai a ripartire tra i Comuni, però sulla base di questi costi poi dopo fai le tariffe, non sulla base di un costo preventivato, ok?”

Il Consigliere Lusetti – “No, no, certo, certo.”

Andrea Bertani – “In questo caso non ci sono state sorprese clamorose, nel senso che comunque i preventivi di IREN.. cioè a dimostrazione che comunque probabilmente, mi aspetto che IREN non

aveva né inserito dei costi esagerati prima, né si era assorbita dei costi più di tanto insomma, però la differenza è fondamentalmente questa. Sul discorso...”

Il Consigliere Lusetti – “Non poteva essere diversa la cosa. L’ultima cosa: nel computo dei costi c’è all’interno anche la parte che noi paghiamo relativa al discorso della discarica di Correggio, che noi paghiamo e rientra sempre nei costi o è una voce a parte? Noi paghiamo sempre una parte per Correggio, perché Correggio paga una parte della nostra e noi paghiamo una parte della sua in percentuale, però chiaramente noi dobbiamo sempre, siamo sempre in debito rispetto a Correggio per cui paghiamo tutti gli anni- adesso non so quanto - ma circa una trentina di mila Euro, tutti gli anni a Correggio per l’utilizzo della discarica di Correggio. Sono all’interno di questi costi o è un costo ulteriore?”

Il Sindaco – “È compreso nel PEF, Fabio. Noi paghiamo e poi dopo vengono rigirati a Correggio.”

Il Consigliere Lusetti – “A Correggio.”

Il Sindaco – “Sono già compresi.”

Il Consigliere Lusetti – “Questi sono i costi totali? Ok.”

Il Sindaco – “Sì. Ok, ci sono altri interventi? Direi di no e allora possiamo passare alla votazione e do la parola al Segretario. Prima di fare la votazione io libererei Andrea Bertani, il Dott. Bertani, lo ringrazio anche del suo intervento, sempre molto professionale, gli auguriamo anche buon Natale e buone feste, perché non so se ci rivedremo ancora, grazie mille Andrea, ti salutiamo.”

Dr. Andrea Bertani – Grazie e auguri anche a voi.

Il Segretario – Arrivederci.

Il Sindaco – Prego Segretario.

Il Segretario – C’è da votare sia il punto, sia l’immediata eseguibilità, quindi se volete esprimervi su entrambi.

Paolo Fuccio: favorevole a tutti e due.

Giuseppe Borri: favorevole e favorevole.

Luisa Ferrari: favorevole e favorevole.

Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole e favorevole.

Andrea Galimberti: favorevole e favorevole.

Federica Bellei: favorevole e favorevole.

Alberto Marastoni: favorevole e favorevole.

Gabriele Gatti: favorevole, favorevole.

Luca Villa: astenuto, astenuto.

Davide Caffagni: astenuto, astenuto.

Fabio Lusetti: contrario, contrario.

3-NONA VARIAZIONE AL BILANCIO DELL’ESERCIZIO_FINANZIARIO 2020 – 2022.

Il Sindaco – “Bene, passiamo al punto numero 3), è la nona variazione al bilancio dell’esercizio finanziario 2020-2022; introduce l’argomento il Vicesindaco Giuseppe Borri.”

Il Vicesindaco Borri – “Volevo innanzitutto, così, ricordare Nadia, che ovviamente non sarebbe stata presente lo stesso, perché era un punto talmente residuale che era inutile farla venire, però è

ovviamente stata a casa, in ogni caso, per il lutto che poi ho a qualcuno esplicitato. Ecco, avrete saputo la mamma è morta e oggi tra l'altro c'è stato il funerale come fanno adesso, senza la partecipazione e questo mi dispiace. Questa variazione viene fatta perché con quest'anno è possibile andare in variazione fino al 31 dicembre per la faccenda COVID, per cui sono arrivati proprio negli ultimi giorni, 28.934 Euro nel fondo emergenza, il "Fondone". E' stato implementato ulteriormente il "Fondone"; con Nadia mi sembra che è stata correttamente presa una decisione prudentiale, abbiamo messo per abbassare la previsione dell'addizionale, perché noi non sappiamo fino a febbraio – gennaio/febbraio/marzo – come sarà l'evolversi dell'addizionale, per cui abbiamo optato per fare questa variazione; per cui vedete nello specchietto che l'addizionale è stata abbassata da 580 a 551 e di contro gli altri contributi sono stati tolti dagli altri contributi. Questa è stata appunto una valutazione, fatta insieme alla ragioneria, che riteniamo opportuna."

Il Sindaco – "Bene, Giuseppe. Ci sono degli interventi in merito? Direi di no, allora passiamo subito alla votazione, anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità, dobbiamo esprimerci per il doppio voto, prego Segretario."

Il Segretario –

Paolo Fuccio: favorevole a entrambi.

Giuseppe Borri: favorevole e favorevole.

Luisa Ferrari: favorevole e favorevole.

Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole e favorevole.

Andrea Galimberti: favorevole e favorevole.

Federica Bellei: favorevole e favorevole.

Alberto Marastoni: favorevole a entrambi.

Gabriele Gatti: favorevole e favorevole.

Luca Villa: contrario, contrario.

Davide Caffagni: contrario, contrario.

Fabio Luseti: contrario, contrario.

8 favorevoli, 3 contrari.

4- RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31 DICEMBRE 2019 E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

Il Sindaco – "Bene, passiamo al punto numero 4), è la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi dell'Articolo numero 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 numero 175 come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 numero 100, ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2019 e provvedimenti conseguenti". Introduce l'argomento il Vicesindaco Giuseppe Borri."

Il Vicesindaco Borri – "Siamo alle partecipate in conseguenza della legge Madia: di significativo non c'è niente di fatto e, per quanto riguarda Piacenza Infrastrutture, è stata stoppata la procedura di accordo e verrà ripresa; questo è stato permesso anche in seguito agli impedimenti COVID. Rimane ancora il contenzioso di AGAC infrastrutture per il derivato in corso, per il quale AGAC ha fatto ricorso e ci sarà un nuovo pronunciamento; però anche questa è ancora in corso. Per quanto riguarda le altre, non cambia niente, quelle che dobbiamo mantenere le manteniamo e poi abbiamo la nostra società Aurora, che anche quello, di significativo non abbiamo niente, nel senso che noi cercheremo con opere di razionalizzazione di mantenere, per quanto possibile, questa partecipazione che per noi è molto produttiva, fondamentale, oltre che legata alla nostra ormai

tradizione, che ha contrassegnato l'attività di questa azienda. Altre cose, non so se volete... non ho niente da dirvi di diverso.”

Il Sindaco – “Fabio Lusetti ha chiesto la parola, prego Fabio”.

Il Consigliere Lusetti – “Io devo dire che sono molto soddisfatto di quello che ha detto il Vicesindaco per quanto riguarda Aurora, per quello che noi ci siamo sempre detti, però nel vedere la relazione che c'è qui, vedevo una cosa diversa, perché qua vedo che si cerca la razionalizzazione, si cerca di vendere degli immobili, c'è il fatto che Aurora ... una domanda che volevo chiedere era: si parla del recupero parziale del credito di Acer relativo agli affitti che ha incassato, ma Acer incassava gli affitti che incassava Aurora; chiedo una spiegazione perché pensavo che Aurora gestisse direttamente i suoi appartamenti e poi mi fa piacere – ribadisco - quello che ha detto il Vicesindaco, perché noi, oltre alla razionalizzazione che era stata proposta, siamo contrari perché tutto ciò che fa Aurora comunque vuol dire che se noi riduciamo degli immobili di Aurora riduciamo dei servizi alla nostra comunità e ci rifacciamo proprio al parere, al solito parere dell'Avvocato Melli che dice che mantenimento senza razionalizzazione. Però, il Vicesindaco mi ha appena detto questo: cerchiamo di rimanerci, per cui sono molto soddisfatto di quello che mi ha detto. Quello che non so - quello che mi lascia perplesso - è invece quello che c'è scritto, è una cosa diversa mi pare, però posso anche aver letto male.”

L'assessore Luisa Ferrari – “Se posso intervenire...”

Il Consigliere Lusetti – “Sì, certo.”

L'assessore Luisa Ferrari – “Allora, riguardo ad Acer, Aurora non ha mai gestito direttamente gli appartamenti di via Vedegara, mai; era in essere, ma l'abbiamo detto anche all'Assemblea dei soci dove c'eri, era in essere una convenzione in cui Acer gestiva gli appartamenti. Siamo rientrati in parte del debito, alla fine dell'anno abbiamo dato disdetta di questa convenzione; gli appartamenti in questione come ho già avuto modo forse di dire - ma probabilmente non l'ho detto in questa sede, ma lo ribadisco - si trovano in una condizione, diciamo così, non più igienicamente e neanche da un punto di vista di vivibilità, di possibile abitazione. Per questo, appurato il Consiglio di Amministrazione le varie ed eventuali possibilità, si è pensato - sempre per il bene di Aurora, quindi - di andare ad una eventuale vendita dell'immobile in quanto era stato richiesto un finanziamento per fare una ristrutturazione - siamo una società che non abbiamo diritto a nessun tipo di finanziamento tipo il 110% o tipo il 50% - avremmo dovuto fare un finanziamento bancario a lungo termine e molto gravoso e quindi credo che la società non abbia bisogno di questo. In questo momento si sta valutando e si andranno a valutare le eventuali proposte di vendita di questi appartamenti; rimane comunque - diciamo così - l'obiettivo sociale di Aurora, perché come ben sapete ci sono il ristorante-pizzeria di Gazzata che ai primi di gennaio riaprirà e abbiamo tutta la parte sopra alla Coop, dove abbiamo una bocciofila e un circolo Arci e purtroppo siamo in tempo COVID, non è possibile vedere le attività che fanno, perché purtroppo sono chiusi. Quindi la razionalizzazione è quasi obbligata anche per Aurora, perché il prossimo anno - 2021 - non sarà un buon anno anche per Aurora come per tante società e come per tante attività economiche che, appunto, sta facendo Aurora sul territorio. Grazie.”

Il Sindaco – “Grazie Luisa. Ci sono degli altri interventi? Alzate la mano. Mi sembra di no, quindi possiamo procedere con il Segretario alla votazione, anche qui è richiesta l'immediata eseguibilità, quindi votazione doppia; prego Segretario”.

Il Segretario -

Paolo Fuccio: favorevole a entrambi.

Giuseppe Borri: favorevole e favorevole.

Luisa Ferrari: favorevole e favorevole.
Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole e favorevole.
Andrea Galimberti: favorevole e favorevole.
Federica Bellei: favorevole e favorevole.
Alberto Marastoni: favorevole e favorevole.
Gabriele Gatti: favorevole e favorevole.
Luca Villa: contrario, contrario.
Davide Caffagni: contrario e contrario.
Fabio Lusetti: contrario, contrario.

Allora, 8 favorevoli e 3 contrari.

5- ACCORDO TRA IL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO, LA BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE E ITALGRANITI GROUP S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA PER CARPI, IN LOCALITÀ TRIGNANO, NEL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO – APPROVAZIONE

Il Sindaco – “Grazie Segretario. Passiamo al punto numero 5), “Accordo tra il Comune di San Martino in Rio, la Bonifica dell’Emilia centrale e Italgraniti Group S.p.A. per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di via per Capri, in località Trignano, nel Comune di San Martino in Rio – Approvazione”. Introduce l’argomento l’Assessore Luisa Ferrari, prego.”

L’assessore Luisa Ferrari – “Buonasera a tutti. Italgraniti Group è un’azienda ceramica con sede in Casinalbo, provincia di Modena. Uno dei due stabilimenti è insediato a Trignano, frazione di San Martino in Rio e ha 150 dipendenti. Per poter rimanere sul mercato - come tutti ben sappiamo, un mercato in veloce evoluzione - ha necessità di riqualificare lo stabilimento per la produzione di lastre di grande formato, quelle che oggi sono maggiormente richieste nel market dell’edilizia e dell’architettura, sia industriale che civile. Con questa delibera andiamo ad approvare un accordo molto importante per la ricaduta positiva che avrà sul nostro territorio da un punto di vista economico e non solo. Pensiamo a quello che è il contenuto dell’accordo: finalmente i cittadini di Trignano avranno la risposta che aspettano ormai da anni, ottenendo la riqualificazione di via Carpi, non solo per gli aspetti legati alla viabilità, ma anche per ciò che attiene la sicurezza degli utenti deboli della strada, ciclisti e pedoni. L’accordo che andiamo ad approvare coinvolge tre soggetti: Comune di San Martino in Rio, Bonifica dell’Emilia centrale, Italgraniti Group; l’oggetto dell’accordo è la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di via Carpi in località Trignano, creando un percorso funzionale alla circolazione in sicurezza delle utenze deboli e consentendo la sistemazione della strada. Questo a fronte della riqualificazione e ampliamento del comparto della ceramica Italgraniti, necessario per mantenere l’azienda sul territorio e incentivare i livelli occupazionali. L’accordo consente di definire i rapporti, anche con la Bonifica, per realizzare l’intervento di tombamento della fossetta di Trignano su cui i soggetti si sono trovati concordi nella necessità di questa opera, in questo momento essa rappresenta un intervento migliorativo alle problematiche di via Chiesa e funzionale alle successive opere risolutive che la Bonifica si è già impegnata a realizzare. Direi che la portata decisionale di questa delibera impegna moralmente tutto il Consiglio Comunale, considerando che siamo in un periodo epocale di fragilità economica e di pandemia, un momento molto critico non solo dal punto di vista sanitario, ma anche sociale e soprattutto economico; riuscire a realizzare quello che l’atto prevede è dare speranza ai cittadini, uno spiraglio di futuro all’economia del territorio e risposta ai cittadini di una frazione che da anni aspettano una risoluzione ai problemi di viabilità. Vogliamo essere al fianco dell’azienda Italgraniti, rimanendo contemporaneamente attenti anche alle esigenze dei nostri cittadini. Sottolineo che fin dal primo incontro che abbiamo avuto con i titolari della ceramica, noi dell’Amministrazione, abbiamo messo sul tavolo la risoluzione delle problematiche relative a via Carpi, legate alla sicurezza e alla salvaguardia dei cittadini di quella zona; da qui siamo partiti cercando sinergie che portassero all’accordo che – auspicio - stasera approveremo. Nell’ambito del procedimento sono

state effettuate quattro Conferenze di Servizi necessarie - vista la portata dell'intervento - per valutare molto bene tutti gli aspetti di impatto ambientale, acustici, atmosferici e legati alla mobilità. Con il supporto degli enti facenti parte della Conferenza di Servizi, è stato valutato il progetto presentato e Italgraniti ne ha migliorato le caratteristiche sulla base delle indicazioni dei vari soggetti. In virtù di questo, noi siamo favorevoli all'accordo e alle varianti al PRG che ne seguiranno. Cosa prevede l'accordo? La suddivisione fra Bonifica dell'Emilia, Italgraniti Group e Comune di San Martino in Rio delle competenze e dei necessari finanziamenti funzionali alla realizzazione delle opere. L'accordo, oltre a consentire ad Italgraniti di ampliare il proprio stabilimento, tutela l'Amministrazione, i cittadini di Trignano, nonché i sammartinesi sempre più numerosi, che percorrono a piedi o in bicicletta quelle strade, consentendo al territorio di ottenere un valore aggiunto dal punto di vista paesaggistico e di vivibilità del Comune. Lascio ora la parola all'Ingegnere Campani, che ringrazio e ringraziamo per il lavoro svolto, per l'illustrazione degli aspetti tecnici, grazie."

Ing. Campani – "Buonasera. Condividerò con voi lo schermo in modo tale che sia più chiaro quello che espongo. Vedete? Dovreste vedere la piantina."

Il Sindaco – "Sì, adesso sì."

Ing. Campani – "Bene. Allora, l'intervento richiesto da Italgraniti Group - che sappiamo tutti essere nella frazione di Trignano, quasi al confine con il Comune di Campogalliano - interessa l'ampliamento del proprio impianto e di riflesso interessa tutta quella che è la viabilità di Via per Carpi; in particolare, a compensazione di quella che è la variante richiesta, Italgraniti effettuerà tutta una serie di interventi tra cui - in primis - il tombamento del canale della fossetta di Trignano, per il tratto che vedete illustrato in azzurro, per intenderci dal punto in cui via Chiesa Trignano arriva in via Carpi, fino alla seconda curva successiva. Dopodiché, altro intervento previsto, è l'allargamento e il ripristino di via Carpi; per ripristino non intendo la mera realizzazione di un tappetino, ma il rifacimento della strada: sapete tutti com'è quel tratto di strada e che tipo di problematiche ha; necessita di una ricostruzione ed è questo che andrà a fare Italgraniti. L'allargamento è stato convenuto anche con gli enti presenti alla Conferenza di Servizi per garantire che i mezzi pesanti stiano più al centro della strada e, quindi, per favorire la stabilità nel tempo dell'intervento che sarà effettuato. Dopodiché, quello che realizzerà Italgraniti sarà in via Carpi: dalla rotonda di Henghel Gualdi fino a via Chiesa Trignano, una pista ciclo-pedonale sul lato destro in sede propria mentre, per il tratto previsto da via Chiesa Trignano fino all'Italgraniti, avremo una carrabile di campagna resa disponibile, a lato di quello che è il nuovo comparto di via del Casaro che - diciamo - è già oggetto di cessione nell'ambito di comparto. Si potrà procedere - come già molti fanno - lungo via San Michele ed è intenzione del Comune di collaborare coi privati per attivare il percorso pedonale da via San Michele fino a via per Carpi; l'ultimo tratto sarà Italgraniti che, in prossimità del proprio stabilimento, realizzerà un percorso in sicurezza; questo, per ciò che attiene le opere di compensazione-.

In termini invece di variante - per darvi, diciamo, il contorno di quello che è l'accordo - abbiamo una situazione che è questa: allo stato attuale, nel PRG - in cui il comparto Italgraniti è definito zona D6 per grandi impianti industriali: si chiama proprio A-Italgraniti - in quella che viene proposta come variante - la vedete qui dove c'è il viola più scuro, dove c'è il blu più scuro, dove c'è il violetto zigrinato e dove c'è la P - questa è l'area che viene richiesta, è necessaria per consentire l'ampliamento. Da un punto di vista urbanistico, l'area dove è possibile costruire è quella in blu; l'area in viola è un'area che diventerà zona D9 - dotazione ecologica ambientale per zone produttive - è una zonizzazione che sarà inserita su indicazione della Provincia ed è l'equivalente delle zone Eco del PSC - di fatto sono zone di rispetto delle aree industriali destinate solamente a verde; in più abbiamo la zona identificata con P, che sarà quella del nuovo parcheggio privato a uso pubblico. In questa immagine vedete lo stabilimento esistente - che è questo con il perimetro nero - l'ampliamento ha il perimetro rosso, il parcheggio e questa zona verde di rispetto in cui - più

o meno qui dove sto muovendo la manina - ci sarà una vasca di laminazione per favorire il deflusso rallentato delle acque di prima pioggia.

In termini di accordo, quello che è stato definito sono i contenuti dei reciproci rapporti tra Italgraniti, Bonifica e Comune. Perché è stata coinvolta la Bonifica? Perché si è ritenuto opportuno avere a che fare direttamente con il soggetto, che poi è deputato a gestire la rete idrografica della zona, perché dà garanzia all'Amministrazione della buona realizzazione degli interventi e, soprattutto, che in futuro non ci siano problematiche legate alla gestione dell'intervento stesso. Infatti la Bonifica si impegna a: effettuare il supporto per la definizione delle forniture inerenti l'accordo; provvedere alla posa in opera dei materiali forniti per la realizzazione del tombamento; rendicontare i lavori effettuati, il tutto per un importo pari a circa 76.000 Euro.

Italgraniti Group si impegna a realizzare, entro quattro anni dalla ratifica della variante – dopo spiegherò questo aspetto – tutto quello che abbiamo visto nell'ambito della tavola che ho illustrato prima: coordinare le attività delle opere di urbanizzazione con quelle di tombamento - questo per ottimizzare i lavori e ridurre al minimo i disagi; fornire in cantiere, a piè d'opera, i materiali necessari alla realizzazione del tombamento - sono descritti con tutte le specifiche richieste espressamente dalla Bonifica dell'Emilia centrale; il tutto per un importo pari a 260.000 Euro circa.

Il Comune ratificherà in Consiglio Comunale, entro un mese dall'assunzione della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, la variante al PRG che prevede: una superficie fondiaria pari 119.720 mq; una superficie utile edificabile pari 59.409 mq; lo scomputo a seguito della realizzazione delle opere di urbanizzazione del costo di costruzione relativo alle attività di ampliamento; la collaborazione con Italgraniti Group nelle attività di raccordo con i privati per la realizzazione dell'intervento e la gestione delle ordinanze di chiusura, di eventuale chiusura o meglio di traffico alternato e la posa di segnaletica di cantiere.

L'iter previsto è quello dell'Art. 53 della Legge Regionale 24/17. È un articolo nato specificamente, espressamente per le opere pubbliche e per gli ampliamenti di tipo produttivo, che prevede il seguente iter: il privato presenta la sua proposta, la proposta viene sottoposta a quella che è la Conferenza di Servizi, che nelle sedute che sono necessarie, delibera; deliberata la Conferenza di Servizi - quindi, nel momento in cui si ha l'atto conclusivo della Conferenza - affinché la variante abbia valore, deve essere approvata in Consiglio. Nel frattempo la variante è stata pubblicata, nel caso specifico è stata pubblicata il 18 di marzo, poi in base alle proroghe COVID è rimasta pubblicata fino al 18 di luglio; in questo lasso di tempo è stato possibile presentare osservazioni; le osservazioni non sono pervenute nei termini, ne è pervenuta una il 16 di agosto e l'Amministrazione ha ritenuto di tenerne comunque conto, anche se pervenuta fuori dai termini.

Questo è l'iter che segue la variante; per poter arrivare alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, prevista per il prossimo 21 gennaio, è necessario sottoscrivere l'accordo in cui vengono sottoscritti i reciproci rapporti ed è per questo motivo che, stasera, viene presentato questo punto; quando l'accordo sarà stato sottoscritto, verrà inviato agli enti facenti parte la Conferenza di Servizi; nel frattempo dovrebbe arrivare la determinazione della Regione Emilia Romagna in merito alla procedura di screening perché, nell'ambito di questa procedura, sono state unite due procedure, ossia quella di variante e quella di screening - la norma consente di farlo; dopodiché, arrivato questo atto, la Provincia di Reggio Emilia darà il suo assenso alla variante con l'apposito atto di Giunta e sarà così possibile effettuare la conferenza finale decisoria, in cui si prenderà atto di tutti i pareri positivi che sono arrivati finora, nonché di questi ultimi atti di cui vi ho parlato. Io sono a disposizione per eventuali domande.”

Il Sindaco – “Grazie all'Ing. Campani. Se ci sono degli interventi? Luca Villa, prego, poi il Consigliere Lusetti a seguire”.

Il Consigliere Villa – “Allora, ringrazio la Dott.ssa Campani soprattutto per avere messo a disposizione le cartine durante l'illustrazione, perché ha oggettivamente agevolato seguire l'esposizione; quindi, grazie per questo spunto. Ringrazio anche l'Assessore Ferrari soprattutto per i toni quasi epici che ha usato nell'illustrare questo intervento. Sottoscrivo il fatto che sono decenni

che gli abitanti di Trignano aspettano di vedere qualche proposta dall'Amministrazione, quindi noi ci uniamo al fatto che si cerca di abbozzare una risposta a un problema pluridecennale. Sono tante le domande da fare, però partirei da una riflessione su quanto ha detto l'Assessore Ferrari, soprattutto in merito al fatto che ha citato i numerosi incontri che sono stati fatti con la proprietà dell'Italgraniti, per arrivare alla definizione di questo accordo. Ecco, chiedevo in quale lato, in quale punto del percorso che ci avete illustrato avete incontrato i cittadini di Trignano per ascoltare le loro esigenze. Grazie, come prima domanda."

L'assessore Luisa Ferrari – "Questo incontro non c'è stato, Luca. Avevamo però il sentore, visto che varie volte i cittadini si erano rivolti all'Amministrazione portando quelle che erano le criticità del luogo."

Il Consigliere Villa – "Rimango un po' sorpreso da questa affermazione, perché che ci fosse una necessità sull'abitato di Trignano francamente era cosa – lo ripeto – nota ai più; però, mi chiedo come sia possibile che arrivate a presentare un progetto che impatta su un abitato - piccolo o grande poco importa - ma comunque un impatto del tutto significativo ce l'ha e non abbiate ritenuto minimamente opportuno incontrare i cittadini, che da questo intervento vengono direttamente impattati, non fosse altro perché magari questi cittadini avrebbero potuto farvi delle richieste specifiche, avrebbero potuto esternarvi i loro dubbi, avrebbero potuto darvi anche qualche suggerimento, perché no; quindi, trasecolo e rimango profondamente colpito da questa grave mancanza che va totalmente a vostro carico."

Seconda domanda: ho visto nell'esposizione che ha fatto la Dott.ssa Campani, che c'è la tombatura della fossetta di Trignano. Allora, su Trignano tra i vari problemi che emergono, ce n'è uno derivante dagli importanti allagamenti che si sono verificati negli ultimi tempi in conseguenza di fenomeni meteorologici che, ahimè, vanno via via intensificandosi - credo le abbiate viste tutte le immagini che sono circolate anche su internet degli ultimi allagamenti e facevano effettivamente impressione. Allora chiedo: voi avete chiesto e avete ottenuto garanzie che la tombatura di questa fossetta non possa portare a ulteriori rischi di allagamento sull'abitato di Trignano?"

Il Sindaco – "Rispondo io, Luisa, perché li ho vissuti in prima persona gli allagamenti; anzi, sono stato anche due notti abbastanza in allarme con il COC aperto e con la Protezione Civile, con cui ci alternavamo nelle zone che sono segnalate nel nostro piano di Protezione Civile. Detto questo, Luca, noi abbiamo già fatto presente alla Bonifica che da un canale che arriva da via Sabbioni e viene intubato proprio nella via della Chiesa o un centinaio di metri prima ed è il punto dove avviene la tracimazione del canale, c'è un imbuto, quindi questi lavori serviranno a liberare questa zona dagli ultimi allagamenti perché, se vi ricordate, Trignano si allagava in un'altra zona che era su via Carpi, lì poco dopo l'abitazione di Oro insomma, della Sandra Righi, che l'ho citata non a caso, perché Sandra Righi è una portavoce di tanti cittadini. Noi abbiamo dato a lei delle notizie di come eravamo messi; quindi, lei aveva un po' anche il carico di colloquiare con i cittadini, certamente noi volevamo avere la certezza che questo progetto andasse a termine e adesso siamo stati interpellati dai cittadini di Trignano e abbiamo intenzione di incontrarli per presentare il progetto. Andare a presentare un progetto che non ha una sicurezza, con una Conferenza di Servizi aperta e con mille dubbi e mille problematiche da risolvere - la prima, le emissioni, che potevano dare dei problemi, dalla ceramica: la prima preoccupazione era quella. Dopodiché, la Conferenza di Servizi sta arrivando alla fase conclusiva, decisoria, quindi adesso è il momento di incontrare i cittadini che potranno comunque - e potevano anche in precedenza - produrre delle osservazioni; di fatto sono state presentate anche fuori termine, ma le abbiamo inserite nella Conferenza di Servizi. Adesso che c'è un quadro molto più lineare - che abbiamo sviluppato tramite la Conferenza di Servizi - incontriamo i cittadini e vediamo se ci sono delle problematiche e, quindi adesso è il momento di incontrare i cittadini. Andare a incontrare i cittadini su una cosa che non sapevamo se si facesse, penso che – insomma - fosse un incontro interlocutorio che poi non dava delle certezze, poteva creare delle aspettative e poi poteva creare delle grandi delusioni."

Adesso che abbiamo la certezza che l'intervento si farà, noi siamo pronti a incontrare i cittadini. Tornando alla fossetta di Trignano, ci sarà un deflusso migliorato per il fatto che, essendo incanalato, intubato in tubi di cemento, non ci saranno elementi che possano disturbare il defluire delle acque, come in questo momento, adesso ci possono essere delle ostruzioni naturali anche”.

Il Consigliere Villa – “Apprezzo la difesa d’ufficio sul tema dell’incontro dei cittadini, la prendo per difesa d’ufficio, ma onestamente non mi hai convinto e credo che nessuno possa essere convinto del fatto che “intanto facciamo il progetto”; l’ho già sentita in questo Consiglio Comunale l’idea “intanto facciamo la cosa, poi vediamo come va, quando va vi diciamo se va bene o se va male”.

Allora, secondo me la possibilità ai cittadini di esprimersi e di avere il dettaglio su quelle che erano le loro aspettative - voi non dovevate andare a promettere nulla - voi però dovevate andare ad ascoltare i cittadini, già sapendo dove volevate andare a parare, ma cogliendo quelle che erano delle sfumature. Ti faccio una domanda: una volta chiusa la Conferenza di Servizi, è ancora possibile operare modifiche al progetto che andiamo ad approvare, oppure no?

L’altra domanda: è prevista, perché io non ho capito onestamente, l’illuminazione di via Carpi almeno nella parte fino a via Chiesa, intendo dall’incrocio a salire da via Chiesa, è prevista l’illuminazione? Quindi queste due domande, grazie.”

Il Sindaco – “Allora, è prevista...”

L’assessore Luisa Ferrari – “Scusa Paolo, posso solo rispondere a una cosa?”

Il Sindaco – “... Luisa, scusa un attimo ... è previsto il cablamento e quindi la messa del corrugato e poi in un secondo tempo verrà fatta l’illuminazione; quindi la predisposizione viene fatta in questo momento, in quella serie di lavori, non è prevista; è prevista solo la cablatura pronta per essere messa in opera, quindi appena noi riusciamo a trovare anche un piccolo finanziamento verrà inserita. L’altra cosa è che certo che ci possono essere delle migliorie in questo progetto, tant’è vero che un cittadino di Trignano mi ha già chiesto di fare un intervento sulla velocità, perché ritengono che ci siano dei passaggi anche a velocità elevate e quindi in questo progetto, come avete potuto vedere, non c’è inserita una colonnina di Autovelox, quella arancione, ma sicuramente se i cittadini - come ho capito - alcune famiglie ce l’hanno già chiesto e verrà inserito senza problema, quindi tutte le cose che possono andare a migliorare possono venire inserite, non è un progetto che è blindato. Prego Luisa, scusa se ti ho rubato la parola Luisa, scusami.”

L’assessore Luisa Ferrari – “No, no, assolutamente. Ci tenevo a rispondere a Luca in quanto, nelle premesse della delibera, puoi vedere benissimo due date: cioè la data in cui Italgraniti ha presentato il progetto, che è il 29 gennaio 2020 e la data in cui l’Arpae lo ha preso e ha avviato il procedimento, che è il 9 marzo 2020; così, tanto per dire, ricordiamoci che eravamo in pieno lockdown, diventata alquanto difficile in quel momento, Luca, fare un incontro con i cittadini di Trignano.”

Il Consigliere Villa – “No, no, no, no Luisa, no. Assolutamente no.”

Il Consigliere Lusetti – “Dissentito anch’io.”

Il Consigliere Villa – “Non sta né in cielo né in terra, perché i cittadini di Trignano come li abbiamo incontrati noi, potevate incontrarli pure voi; quindi, su questo mi dispiace Luisa, ma assolutamente non sta né in cielo né in terra. Tanto più che mi dispiace che venga fatta la predisposizione dell’illuminazione, ma non sia prevista l’illuminazione, perché una delle richieste più pressanti che noi - e immagino voi - avete avuto in questi anni, non in questi mesi o in questi giorni, ma da anni, è il tema proprio della scarsa illuminazione che c’è su quel tratto di strada; quindi se aveste parlato

con i cittadini, avreste saputo che una delle loro richieste più urgenti e pressanti era proprio quella, lockdown o non lockdown.”

Il Sindaco – “ Bene, Giuseppe ha chiesto la parola.”

L'assessore Luisa Ferrari – “Ricordo però una cosa, siccome...”

Il Consigliere Lusetti – “Scusate, prima di Giuseppe avevo chiesto anche io la parola, dovevo fare un intervento, portate pazienza un attimo perché.... Se Luisa deve rispondere a Luca, lo risponde, dopo.”

Il Sindaco – “Il primo che ha alzato il braccio da un po' è Giuseppe Borri, a dire la verità, quindi vado in fila. Giuseppe Borri e poi Lusetti.”

Il Consigliere Lusetti – *“[vocabolo non udibile, ndr]...Lusetti Fabio se ti ricordi, se no, te lo faccio risentire”*

Il Sindaco – Fabio, dopo c'è Giuseppe Borri.

Il Consigliere Lusetti – “ Dissento da quello ha detto Luisa prima, sul fatto di interpellare i cittadini. Questo è un problema che hanno diverse Amministrazioni, noi in particolare e voi lo sapete benissimo, per cui lo sapete che tutte le volte succede questo: voi gli portate un progetto fatto e questo è, punto, questo.

Poteva essere - io penso, insieme al nostro gruppo pensiamo - anche che voi siate, da quello che ci avete dimostrato, molto attenti anche al fatto, agli impatti ambientali; ciò non toglie che effettivamente Italgraniti avesse la necessità di allargarsi, per quello che ha detto Luisa - su questo condivido perfettamente quello che lei ha detto; sta di fatto che ci possono essere anche altre strategie per potere... perché noi sappiamo benissimo che nel fatto dell'allargamento sicuramente ci sarà un transito superiore di automezzi, perché allargando sicuramente lo stabilimento, la produzione allarga, per cui crescono anche gli automezzi che transitano e portano del materiale. Io vi chiedevo: a questi - in effetti - voi non avete chiesto se c'era una seconda soluzione per arrivare al transito? Comunque ho alcune riflessioni e alcune domande da farvi. Una di queste è: io vedevo, mentre guardavo - se non vado errato - vedevo che la manutenzione del manto stradale è a carico del Comune; una volta finito il lavoro, la manutenzione è a carico del Comune insieme, giustamente, alla ciclo-pedonale. Noi ci chiedevamo, ma la manutenzione della strada quanto impatto possono avere le macchine che passano su quella strada, per poi andare a manutentare la strada? Quasi sicuramente il problema è dettato solo ed esclusivamente dai mezzi che vanno a Italgraniti, anche perché di lì passano solo mezzi pesanti che vanno a Italgraniti, non vanno da altre parti, perché poi la strada finisce e non possono più percorrerla; per cui vi chiedevamo se avevate pensato di chiedere a Italgraniti che quantomeno il manto stradale fosse ripristinato da loro come in precedenza, prima di riscuotere la fideiussione e invece per la parte che riguarda effettivamente la ciclo-pedonale, a carico del Comune, perché giustamente se accade qualcosa o se c'è da fare l'illuminazione o altre cose, giustamente va o andrebbe a carico del Comune. Grazie.”

Il Sindaco – “Grazie Fabio, ma ti dico da subito che il traffico dei camion aumenta di pochissimo, perché siccome ampliaranno con l'implementazione di un impianto a lastre che andranno a stoccare nei suoi magazzini, quindi partiranno dei camion sempre pieni, non si va a prendere - come adesso - un pallettino di mattonelle che poi va ai vari clienti e quindi tanti camion, il numero dei camion passa da 64 a 68 al giorno; però ti do un altro numero Fabio, che gli operai da 150 arrivano subito a 200, poi arrivano a 210 e 60 posti di lavoro per il nostro paese, in questo periodo,

sono fondamentali, sono 60 famiglie in più che non avranno dei problemi. Detto questo do la parola subito a Giuseppe Borri che l'aveva richiesta.”

Il Consigliere Lusetti – “Io non ho detto questo Paolo, io ho detto che Luisa ha ragione per l'ampliamento dell'Italgraniti: il mio intervento è partito così, per cui sono d'accordo sui posti di lavoro, però ho anche detto che ci potevano essere alternative a questo, sicuramente si poteva provare, ci poteva... a suo tempo si era fatto un tracciato che andava a finire direttamente sulla strada provinciale che proviene da Campogalliano.

Ma al di là di questo, io ho fatto un'altra domanda che è: non si può pensare di dare in carico a Italgraniti il fatto del mantenimento del suolo stradale? Perché se voi, obiettivamente - questa non è una cosa politica- obiettivamente per le macchine che passano su quella strada, voi pensate veramente che quelle macchine possono sfondare il manto stradale o pensate che siano gli automezzi che vanno a Italgraniti?

Altra cosa: Italgraniti, tanti di quei mezzi che vanno là, tuttora vengono via pieni, Paolo, perché ci andiamo noi con Travel, te lo posso dire di persona, e ci portiamo la materia prima con un tipo di mezzo, ma poi per andarlo a prendere ci andiamo con un altro mezzo, perché lo stesso mezzo non può andare pieno e tornare pieno, perché uno porta del materiale che va con vasche e uno invece non lo porta. Allora ti dico, poi va bene anche se sono dieci in più, cioè non succede mica niente, mi fa piacere che ci sia più personale e per cui ci siano più assunzioni; ho solo detto che, secondo me, valeva la pena - come ha detto Luca - prima cercare un colloquio con le persone che sono interessate, per cercare di capire se ci sono delle soluzioni, anche migliori, perché a volte qualcuno ha delle soluzioni migliori delle nostre, basta solo prospetterle; l'altra era - e ribadisco - se si pensa, visto che tu hai detto che il progetto può essere cambiato e ci possono essere delle varianti anche nell'atto - se si può variare e chiedere a Italgraniti di prendersi in carico il manto stradale spiegandogli la cosa, cioè le macchine ne passano 20, dei camion ne passano 90, probabilmente se si rompe il manto stradale è perché il mezzo è pesante, è la pesantezza dei camion e non sicuramente per il traffico delle automobili.”

Il Sindaco – “Giuseppe Borri tocca a te.”

Il Vicesindaco Borri – “Ho capito che per parlare bisogna andare all'opposizione, dopo tanto tempo ho capito. Allora, cominciamo un po' a fare di storia, perché sugli ultimi... - scusate ragazzi, a parte il fatto che l'anziano va ascoltato per Natale, è un'opera di carità - allora partiamo subito dal percorso...”

Il Consigliere Lusetti – “Ti devi mettere la barba!”

Il Vicesindaco Borri – “Il percorso alternativo è stata la prima cosa che noi ci siamo proposti di fare, che va dal ponte della Mora, dove c'era la scolina di Marzano una volta, fino allo stabilimento. A parte il fatto che avevamo sondato la Sovrintendenza - botte da orbi, pugni in faccia - ci avevano chiesto se abbiamo la febbre alta, non ci hanno detto così ma quasi; poi c'erano da fare degli espropri e lì ci sarebbe stata una guerra coi cittadini proprietari, che vanno appunto dal ponte della Mora - ora strada comunale: prima era provinciale, ora è comunale - fino all'intersezione con la nuova rotonda, per cui lì... a parte i costi che erano pazzeschi, non solo. Poi c'era anche da fare una considerazione: c'erano già dei sentori sull'andamento della ceramica; voi sapete che la ceramica Italgraniti viene da una procedura, è stata salvata anche con il contributo fattivo dell'Amministrazione comunale, che a livello regionale con più incontri si è imposta, frapposta anche contro i sindacati - nelle torri là di Bologna - per salvare, perché c'era da convincere una banca della bassa modenese a partecipare a questo salvataggio, per cui le cose sono così; per l'interlocuzione, cominciamo a spostare subito la faccenda della strada - che poi se falliva, avessimo fatto una strada che falliva, sarebbe stato un bel risultato *[vocaboli non udibili, ndr]*...”

Per quanto riguarda la viabilità, l'Assessore Casarini, so di interlocuzioni continue con gli abitanti sulla richiesta della illuminazione, peraltro me la chiedono anche quelli di Rubiera, di via Bosco, di via Chiesa Trignano, quella parallela, tutti chiedono l'illuminazione; la gente chiederebbe illuminazione dappertutto, perché ovviamente... e soprattutto davanti a casa propria, anche a proprio ponte, perché è ovvio, per cui non abbiamo mai trascurato questa cosa qua. Adesso vado veloce per non tediarvi.

Allagamenti: io ho, lavorativamente, fatto gli ultimi ventun'anni a Carpi, '78-2001 - adesso non ricordo, ventidue/ventitré anni - quando pioveva forte avevo due alternative: o fare la strada di Correggio fino al doppio ponte, che era sistematicamente allagata, oppure andare da Trignano che, lì dai Righi, era sistematicamente allagata, non parlo di via San Rocco che allora i Sabbioni erano bassi e si allagava lì, prima di arrivare da Tolomelli, da Tolomelli-Bonini. Adesso, siccome hanno alzato un po' lì, hanno alzato i Sabbioni, probabilmente va l'acqua, anche perché i fossi vengono fatti in modo che - lasciamo perdere - va a interferire, diciamo così, l'acqua va a fermarsi anche davanti alla chiesa, ma si fermava anche altre volte, perché io l'ho frequentato, *oborto collo* passavo di lì insomma, avevo fatto questa scelta qua, per cui...

Per quanto riguarda la partecipazione, io ho fatto, ho partecipato sempre e comunque con tutti i cittadini di via Stradone, che vanno praticamente dalla stalla sociale, incrocio della stalla sociale, via Montecatini, diciamo così, fino alla rotonda - adesso non mi viene mica il nome, sai sono anziano - la rotonda che va a Campogalliano, quella dove abita Bonini, dove c'è la Madonnina, che un giorno sparirà anche la Madonnina; abbiamo fatto io e Ugolini, ponte per ponte e condita da assemblee con la partecipazione, almeno a volte, dell'Assessore provinciale, ad incontri sia compensativi, uno per uno, uno voleva allargare il ponte, uno voleva un pezzo di siepe, uno voleva qualcosa e abbiamo, con la Provincia, presentato il conto; poi noi, sempre per essere democratici - cosa alla quale non credevo tanto - lo facevo, perché ho detto facciamo delle assemblee, facciamo della democrazia spinta - avevo tempo - io sono uno in pensione, faccio mica fatica a fare della democrazia spinta, chiamata demagogia per me, è lo stesso, è uguale, ho tradotto velocemente. Quando siamo andati là, nelle assemblee conclusive con la Provincia, hanno ipotizzato una pista ciclabile e pedonale dalla casa, da Villa Bertani, ora Casa di riposo, fino alla chiesa, perché questo è il sentimento, perché una volta c'era la bottega lì "dei luridi", erano un po' il piccolo centro. Adesso diciamo che si è spostato anche sull'altra tabaccheria, eccetera, e nonostante noi premessimo, facevamo pressione per fare...; ci fu in sede d'assemblea qualcuno che, chiamiamolo opinion leader - quello che traina di più - che ha convinto tutti gli abitanti di via Stradone a cassare, tant'è che per non perdere i soldi e integrare un pochino, cosa ho fatto? Ora mi fate la pista ciclabile, che va dalla chiesa fino alla stalla, anche perché se uno vuole andare, per dire, a messa a Stiolo la sera, se fa via Malaguzzi, via Bosco, la fa in tutta sicurezza - che è anche illuminata quella, tra l'altro - per cui, alla fine, se a loro andava bene questo, pazienza, è stata la democrazia. Adesso però vengono - scusate ma è la verità - uno alla volta a dire "ma era meglio fare l'altra", dico "no, un momento, l'assemblea è stata fatta e tutto". Il primo che paga ha ragione, perché io sono uscito dall'università ante '68, tutte le assemblee sono state sempre condizionate - sempre, è la storia, le altre sono balle, l'altra è retorica - da chi parla più forte, per cui noi abbiamo sentito tutti i cittadini - li conosciamo - c'era conoscenza personale, sappiamo cosa vogliono, sostanzialmente una ciclabile di minore traffico, rendono meno gravoso, e anche l'illuminazione, però quando facciamo l'illuminazione io non so, lo sa il Sindaco, i Sindaci futuri, dovranno, in base alle richieste, illuminare tutto.

Allora io vi prego, ragazzi, siccome io ho finito, di defilare anche dei comitati, perché i comitati lanciano, poi cambiano idea e poi svaniscono nel nulla, l'ultimo comitato era quello per non farci portare la fibra dentro alla scuola elementare, perché faceva male e ora invece insistentemente viene richiesta. Vi saluto."

Il Consigliere Caffagni - "Paolo posso intervenire?"

Il Sindaco - "Grazie Giuseppe, chi è che ha... sì, aspetta un attimo, no, volevo fare una battuta a Lusetti che si è "smaccato" dicendo che va con i camion della Transcoop, faremo pagare le

manutenzioni della strada ai camion della Transcoop, Fabio, visto che ci passi sempre. A parte gli scherzi, Italgraniti si è impegnata di gran lunga, come impegno economico, a quello che le spettava e quindi la strada che propone, a detta di tutti i tecnici, e avete anche l'esempio se andate verso Carpi, il tratto che hanno rifatto lungo il suo stabilimento sta reggendo benissimo, ormai da tantissimi anni che è stata fatta, quindi una strada fatta con tutti i canoni, dove ci sono dei margini di carreggiata, tiene per vari anni. Quello non succede sulla strada che come vedete adesso - anzi tra l'altro l'Italgraniti ha fatto, a sue spese, l'ultimo intervento di asfaltatura nei dislivelli più grossi - dove non ci sono le peculiarità tecniche, la strada non tiene. La strada che viene fatta adesso tecnicamente ha un fondo che durerà degli anni, quindi insomma....”

Il Consigliere Lusetti – “Ma infatti , a me fa piacere, Paolo, questo...”

Il Sindaco – “...Ci dà delle le garanzie”

Il Consigliere Lusetti – “A me questo fa piacere...”

Il Sindaco – “Davide?”

Il Consigliere Lusetti – “[voci sovrapposte, ndr]....,però proprio perché ci danno delle garanzie potrebbero comunque dire “assumiamo la responsabilità”, se ci danno delle garanzie perché se...”

Il Sindaco – “ Su carta Fabio è sempre bello, è sempre anche bello dire: se ci sono delle alternative come fare una strada in mezza campagna che va da fuori su... là nella zona di Via per Reggio; è sempre bello dire: basta che non passi davanti a casa nostra; è tutto bello e possibile; poi, io credo che conveniate tutti che fare una strada nuova, per uno stabilimento, sia davvero, quello che a noi tutti- ambientalisti sulla carta - sia veramente un obbrobrio, perché sarebbe bruciare terreno agricolo. Detto questo adesso diamo la parola a Davide, perché ha diritto anche lui di fare il suo intervento, prego Davide.”

Il Consigliere Caffagni – “ Sì, buonasera a tutti, io volevo fare alcune domande però mi corre d'obbligo fare una precisazione visto quello che ha detto Giuseppe: primo, mi viene da dire che faceva riferimento a Casarini, faceva riferimento a via Stradone, mi pare un' epoca fa, ma soprattutto mi pare una Giunta comunale fa, cioè Paolo Fuccio non era Sindaco, l'Assessore Luisa Ferrari non era Sindaco - volevo dire Assessore; quindi io penso che le sensibilità dei residenti, le richieste e gli incontri innumerevoli - come dice Giuseppe - che ha fatto Casarini, per carità, ci mancherebbe, non le metto in discussione, ma io penso che organizzare - dico - un incontro pubblico per i residenti di Trignano, per presentare quello che era la bozza di progetto e per assumere quelle che potevano essere delle considerazioni, delle migliorie e delle eventuali osservazioni, più di carattere sistematico - secondo me - era dovuto.

Per quanto riguarda sempre l'intervento di Giuseppe, sono un po' rattristato - per non dire altro - dal fatto che lui dica:” è inutile fare queste assemblee, è inutile fare queste riunioni, perché tanto la storia insegna che non servono a niente”; be', a me dispiace, però io credo che un decisore pubblico, il confronto e l'incontro lo debba promuovere, a prescindere da quelli che possono essere i probabili esiti sulla base di esperienze pregresse, perché altrimenti si decide tutto in rotta, ci riuniamo se va bene a noi dodici e siamo a posto.

Vengo nel merito di alcune considerazioni: la prima è questa, intanto ringrazio Marialuisa, perché ha trasmesso, come da mia richiesta in commissione e poi via mail, la piantina della variante urbanistica occulta - la chiamo io così - cioè quella della modifica qua della ex Cormo, perché volevo capire dove veniva eliminata la capacità edificatoria.

Faccio alcune domande, la prima a Marialuisa: nella spiegazione dell'iter si è detto che nel giro - mi pare di capire - delle prossime settimane, ci saranno i pronunciamenti dell'Arpa e della Giunta regionale, della Provincia di Reggio Emilia a seguito dei quali ci sarà la seduta finale della

Conferenza di servizi che, mi pare di aver capito, essere a metà gennaio. Va assunto il verbale finale della Conferenza di servizi, si tornerà in Consiglio comunale per la ratifica della variante. Alla luce di questo scenario, preso atto di quello che diceva prima Paolo, ovvero che il progetto sarà modificabile, chiedo se, decorsa la Conferenza dei servizi finale, il progetto sarà davvero modificabile oppure no, nel caso, immagino che l'incontro con i residenti di Trignano avverrà prima di questa Conferenza di servizi finale.

Poi ho altre cose da chiedere, la prima è questa: durante la commissione io avevo fatto alcune considerazioni e alcune domande proprio riguardo al tema degli allagamenti a Trignano e mi era stato risposto che la competente Agenzia regionale per la Protezione civile aveva espresso parere favorevole; ho visto il parere favorevole, però mi sono anche chiesto se la competente Agenzia regionale per la Protezione civile sia stata messa sempre al corrente di quelle che erano le criticità idrauliche dovute alla precipitazioni intense perché è chiaro che, se da piano del rischio idraulico - leggo sul parere della Regione, Agenzia regionale per la Protezione civile - quella zona è in B2, cioè alluvioni poco frequenti con ritmo tra 100 e 200 anni, è chiaro che se sono capitate due volte nel 2019 e almeno una volta nel 2020 - io penso - che siamo già oltre questo livello di rischio e quindi forse bisognerebbe anche capire quanto l'Agenzia regionale sia stata messa a conoscenza - poi magari lo avete già fatto e ve ne darò atto - di quelli che sono i fenomeni di allagamento di Trignano. Per ora mi fermo qui, poi avrò altre cose.”

Sindaco – “Scusa Davide, prima di dare la parola a Marialuisa, tendo a diversificare tra alluvione e allagamento della strada di Trignano. La strada di Trignano si è allagata due volte in un anno, ma non ha mai superato i ponti della casa, quindi non c'è stata mai un'abitazione allagata, si è allagata solo la strada. L'alluvione è un'altra cosa, Davide. Prego Marialuisa.”

Il Consigliere Caffagni – “No, no, hai fatto bene a precisare, forse mi sono confuso io con le parole”

Ing. Campani – “Allora, parto dalla prima domanda: l'iter riassunto è effettivamente quello corretto. Modifiche: l'assetto generale del progetto non potrà essere modificato e per assetto generale intendo dire che se la pista ciclabile è stata pensata sul lato destro della strada, non lo possiamo spostare sul lato sinistro, quindi, modifiche di questa rilevanza non sono possibili. Non siamo però a un progetto esecutivo, quindi, tra il “rivoluziono completamente l'assetto delle opere di compensazione” e “identifico alcune migliorie”, questo è possibile, il margine di manovra c'è su questo.”

Il Sindaco – “Chiedo una cosa io Marialuisa, ti chiedo una cosa io: una cittadina, molto sensibile alla ciclabile e a tutto il passaggio dei camion, è chiaramente Sandra Righi. Ha la possibilità di scegliere come verrà protetta la sua casa, che tipo di guard-rail, che tipo di protezione a norme si andrà a scegliere per la sua abitazione, in modo da avere un'attenzione particolare ai cittadini?”

Ing. Campani – “Sicuramente, visto che andremo su quel lato, a confine con tutti i proprietari, quindi non solo con la Signora Righi, ma anche con gli altri, avremo delle attenzioni e parleremo con quelli che sono le proprietà. È chiaro che ci sono dei limiti a quelle che possono essere le richieste dei cittadini, mi spiego: penso alla questione della Signora Righi che è in un punto dove c'è pochissimo spazio, lì dovremo fare gli interventi a norma di codice della strada, ma le soluzioni progettuali possibili non saranno infinite, saranno quel paio e bisognerà scegliere tra quelle, quindi la scelta sarà limitata. Altre cose saranno di ordine di decoro pubblico. Mi spiego: se - dico una stupidaggine ma solo per rendere l'idea - se qualcuno volesse il guard-rail rosso e qualcun altro giallo, è chiaro che non facciamo un arcobaleno di colori, dovranno essere utilizzati degli arredi che sono comunque consoni e uniformi, perché se no, ne va di quello che è il pubblico decoro, però, nei limiti che vi ho appena illustrato è chiaro che è possibile parlare con i cittadini, questo sicuramente.”

Preciso una cosa per ciò che si diceva relativamente agli allagamenti. Tutte le volte che c'è un evento meteorologico particolarmente intenso che comporta un allagamento, quello che succede e che non si vede al di fuori degli uffici comunali, è che nel giro di un paio di giorni -quattro quando proprio magari ci sono eventi molto intensi - l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ci chiede se abbiamo avuto dei problemi, dove li abbiamo avuti e che tipo ed entità di danno hanno comportato. Questo viene fatto in modo sistematico e in quella zona, nello specifico con l'allagamento che c'è stato a novembre 2019, la Bonifica - questa ricognizione viene chiesta sia ai Comuni che agli enti idraulici competenti - la Bonifica ha chiesto per la zona di via Chiesa Trignano un finanziamento di 160.000 Euro, proprio per mettere in sicurezza quella zona; quindi l'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile viene sistematicamente informata, non avrà citato questo nel parere ma lo sapeva; e ci tengo a precisare anche questo: nel corso della Conferenza di servizi più e più volte l'Amministrazione ha detto, proprio nel momento in cui ci è stato chiesto il tombamento del canale - perché se siete andati a vedere il progetto, prima era aperto, dopo è stato chiuso su indicazione della Bonifica -"ma questo potrà creare problemi alla cittadinanza? Vi ricordate che c'è il problema dell'allagamento a monte?", è stato considerato e la sezione dello scatolare che andrà a costituire il tombamento, è uno scatolare che è un 1500x1500, quindi di discrete dimensioni, è stata proprio pensata e identificata dalla Bonifica dell'Emilia centrale a questo scopo, quindi l'Amministrazione ha evidenziato a tutti gli enti competenti la situazione."

Il Consigliere Caffagni – "Marialuisa scusa, faccio una domanda visto che siamo in argomento, il tombamento mediante - come la chiami tu giustamente in maniera tecnica - lo scatolare, sarà poi quello che un domani, a Dio piacendo, andrà a sostituire l'attuale tombamento problematico di via Chiesa? Giusto così per capire se anche lì ci sarà quel tipo di... cioè, no, io Paolo ho capito che stiamo parlando della Fossetta, però dico il futuro intervento, a Dio piacendo, sarà fatto più o meno nello stesso stile immagino se si ha un problema di imbuto, o no?"

Ing. Campani – "Allora, io questo non sono in grado di dirlo in modo specifico perché non ho visto progetti..."

Il Consigliere Caffagni – "No, certo, ma..."

Ing. Campani – "Abbiamo parlato però con i tecnici. Io non so se verrà usato uno scatolare, che per intenderci è un tubo con la sezione quadrata – quindi, invece di essere tondo è quadrato - e non so se verrà utilizzato delle stesse dimensioni o se ne utilizzeranno altre, che valutazioni da un punto di vista idraulico faranno perché, per fare questi dimensionamenti, è necessario guardare anche le pendenze dei canali e io, in questo momento, non sono in grado di sapere che tipo di pendenza ha; vero è che sicuramente, visto che quel progetto dovrà comunque essere comunicato all'Amministrazione, perché in quanto opera pubblica non necessita dell'autorizzazione del Comune, ma deve essere comunicata all'Amministrazione, verificheremo e chiederemo lumi se lo riterremo necessario".

Il Consigliere Caffagni – "Grazie. Paolo io avrei delle altre cose, vado io o lasciamo prima la parola a qualcun altro?"

Il Sindaco – "Io volevo capire se c'erano degli altri interventi, oltre a te Davide, per capire come gestire i tempi, se ci sono degli altri interventi li facciamo intervenire, se no andiamo in conclusione con te Davide. Mi sembra che... c'è anche Fabio, c'è anche Fabio. Anche Luisa. Bene, allora cerchiamo di stringere un po' un attimo, perché ci sono ancora tre interventi, prego Davide."

Il Consigliere Caffagni – "Sì, chiudo su ultime due o tre cose."

La prima è questa: prima Marialuisa parlava dell'auspicio di trovare la concorde volontà dei privati che insistono sulla carraia di collegamento tra via San Michele e il Circolo ippico. È una problematica che io ho segnalato anche alla commissione ed è quella tematica relativa agli espropri, cioè a me è parso di capire che non si sia posto il tema degli espropri, anche ed eventualmente, per quelle piccole porzioni - mi è parso di capire - di cui ci sarà bisogno di acquisire queste aree; però stiamo attenti, perché come giustamente citava prima Giuseppe, la ciclabile di Stiolo che doveva passare di fianco a via Stradone, lato chiesa, anche lì mi pare di ricordare che c'era un privato, soprattutto, che si opponeva a questi espropri e da lì si è poi fatto poco; quindi, prima di essere - come si può dire - leggeri sul tema espropri e sul tema "ma sì ma tanto le aree le avremo", occorre essere molto prudenti.

La seconda cosa invece che volevo capire è il percorso pedonale da via Chiesa alla Italgraniti: io avevo capito che fosse in sede propria, però da quel che diceva prima Marialuisa, mi pare di capire che sia un percorso su una carraia di campagna, cioè ci sarà un'opera in un qualche modo che faccia un tracciato, una sorta di ghiaia o un sentiero battuto o è una carraia, un "saltafossi" - adesso ovviamente era una battuta - però volevo capire questo percorso pedonale, cioè se è solo sulla carta o se è qualcosa di reale.

Scusate, ultima cosa, ho perso l'ultima domanda, con riferimento invece all'illuminazione, chiedo se l'Amministrazione ha già, in un qualche modo, preso in considerazione di allocare delle risorse per completare questo progetto con anche l'illuminazione e, infine, riagganciandomi alla tempistica della conclusione del procedimento, la tempistica di questi lavori, perché mi pare che non si sia detto nulla. Grazie".

Ing. Campani – "Allora, prima cosa, percorso pedonale da via Chiesa a Italgraniti: è comunque in sede propria, perché non è sulla sede stradale, quindi è stato pensato per farlo a lato. Ho detto carraia per rendere l'idea che non sarà un percorso asfaltato; siamo in piena campagna, non si ha l'intenzione di fare un percorso cittadino; sicuramente è previsto un fondo ghiaiato, non si ha intenzione di lasciare la situazione quella che è; sarà opportunamente segnalato e gestito, questo sicuramente.

Per ciò che attiene l'illuminazione, l'Amministrazione sta controllando tutti i bandi che escono, è un periodo in cui vi sono tante possibilità di finanziamento per l'illuminazione, al momento le abbiamo trovate tutte su realtà differenti, però c'è una particolare attenzione proprio per vedere di riuscire a far finanziare anche questo aspetto.

Per ciò che attiene i tempi: i tempi decorrono dalla ratifica in Consiglio della variante, non è stato dato un termine antecedente perché, diciamo, aveva poco senso; solo nel momento in cui sarà ratificata la variante, sarà possibile presentare i titoli abilitativi necessari alla realizzazione delle opere e conseguentemente realizzarle. Nell'accordo sono previsti quattro anni, quattro anni dalla data di ratifica. Perché quattro anni? Perché, posto che ragionevolmente dovrebbero essere meno, però ci siamo messi dalla parte dei bottoni sperando, cercando di prevedere anche eventuali imprevisti; se si dovesse ratificare la variante nei primi mesi, all'inizio del 2021, abbiamo calcolato che, in caso ci fossero eventuali problemi, i titoli abilitativi potrebbero essere efficaci a fine 2021 - lo saranno prima ragionevolmente - però abbiamo preferito, diciamo, proprio stare dalla parte dei bottoni. Dopodiché i titoli abilitativi hanno una durata di tre anni, quindi uno più tre: quattro, questo è stato il pensiero. L'idea era proprio quella di fare in modo che non rimanesse un progetto sulla carta, ma che gli interventi vedessero la luce in tempi relativamente brevi".

Il Consigliere Caffagni – "Grazie Marialuisa, so che abuso del mio tempo, però facevo una considerazione: il percorso pedonale da via Chiesa all'Italgraniti è frutto di una specifica richiesta fatta da voi all'azienda, fatta dall'azienda, fatta dai residenti, cioè volevo capire: questo percorso pedonale che porta all'Italgraniti, quanto anche cuba economicamente, posto che sarà messo un po' su una carraia, un po' su una strada, un po' di nuovo sulla carraia. Volevo capire, se è una specifica esigenza, quanto cuba anche per fare un paragone su quello che potrebbe essere anche

il valore dell'impianto di illuminazione pubblica, insomma era per avere un'idea, se c'è un'idea di questo, altrimenti niente. Grazie."

Ing. Campani – "Non ho capito, il pezzo della ciclabile da...?"

Il Consigliere Caffagni – "No, il pedonale. Se il percorso pedonale da via Chiesa all'Italgraniti è una specifica richiesta vostra, una proposta dell'azienda, una richiesta dei residenti, valutazioni di ordine pubblico, di interesse pubblico generale e se c'è una cubatura economica per capire quanto può valere quel percorso pedonale, insomma."

Ing. Campani – "Allora, quella parte di percorso pedonale nasce da una richiesta della Conferenza di servizi; è la Conferenza di servizi che ha chiesto un completamento di quello che era il percorso che l'Amministrazione aveva inizialmente chiesto, nel tratto tra la rotonda di Henghel Gualdi a via Chiesa Trignano. E' un completamento, sono state vagliate varie soluzioni, quella che alla fine si è ritenuta più sicura per i pedoni, è in sede propria, lato strada. In termini economici, in questo momento, non sono in grado di dare, di definire un "quantum", però è un dato che volendo posso recuperare e farvi avere in un momento successivo."

Il Consigliere Caffagni – "Grazie Marialuisa."

Il Sindaco – "Bene, se Davide ha finito, darei la parola a Lusetti che l'aveva chiesto, poi un giro conclusivo a Luisa Ferrari."

Il Consigliere Lusetti – "Grazie. Intanto mi scuso con l'Ing. Campani, perché non l'ho ringraziata ed effettivamente anche nella Commissione è stata molto esaustiva e molto brava, per cui mi scuso perché prima non l'ho ringraziata.

Io avrei due domande: una diretta sempre all'atto, cioè io vedo che nell'art. 7 c'è una fideiussione per quanto riguarda le garanzie da parte di Italgraniti e vedo che nella fideiussione c'è o fideiussione assicurativa o bancaria; io vi chiedo, secondo voi, non è meglio solo bancaria visti i precedenti con le fideiussioni assicurative che ci sono state all'interno del Consiglio comunale precedente, insomma del Consiglio comunale passato? Questa è una domanda. Togliere la fideiussione assicurativa e lasciare solo la bancaria, forse è meno pericoloso.

L'altra domanda era indirizzata proprio all'Ingegnere, che era questa: mentre eravamo in Commissione, come ha detto adesso, Italgraniti acquisterà delle cubature della ditta Cormo, che lei gentilmente ci ha mandato e ci ha fatto vedere dove le acquisterà. Io chiedo questo, lei in Commissione ci ha anche detto che non era tenuta ad acquistarle, perché poteva comunque costruire ugualmente senza la necessità di acquisire queste cubature e giustamente - visto come stiamo andando, pensando a com'è avere più verde a disposizione - è una bella cosa. La domanda che mi è venuta spontanea è questa: benissimo che le abbia acquistate e che abbia anche aiutato un'altra azienda nel suo percorso, queste cubature, visto che non ne aveva la necessità e le acquista, gli rimangono in capo o vengono alienate? Altra cosa, se gli rimangono in capo, è obbligata a utilizzarle per se stessa o può comunque venderle successivamente? Questa per la cubatura che acquista Italgraniti.

La riflessione che volevo fare è questa: ci diceva prima Davide che, praticamente, ci saranno da fare degli espropri nel pezzo che c'è di carraia, perché quella carraia sono due pezzi di carraia che passano in mezzo per arrivare fino al Centro ippico - ve lo do come personale, perché ogni tanto mi capita di andarci a correre, ci passo proprio di lì, dalle due parti - un pezzo delle due carraie che ci sono - al di là che c'è un ponticello, ma questo non è un problema - di fronte alle due carraie hanno due vigne, per cui sicuramente i trattori passeranno perché devono operare, per cui se ci mettiamo - secondo me - della ghiaietta, a breve sparisce. Il primo pezzo invece, ancor peggio, ci passano dei grandi trattori con le botti o addirittura dei camion con delle botti, perché vanno a recuperare del liquame che poi serve come concime, per cui credo che diventi difficile che rimanga,

cioè che la ghiaia rimanga ferma e che quando piova non si crei dell'acquitrino; non so se a questo ci avete pensato, questa è una mia riflessione, perché l'ho vissuta e l'ho vista io personalmente com'è strutturata e credo che anche voi l'abbiate visto. Attendo le due risposte delle domande, grazie."

Ing. Campani – "Allora, la prima: fideiussione assicurativa e bancaria. Se potessi mettere bancaria dappertutto lo farei, proprio per esperienza in tante situazioni; ma non possiamo imporlo alle aziende; quindi, quello che viene suggerito e caldamente proposto è la fideiussione bancaria; se però le aziende dicono che la vogliono fare assicurativa, noi non possiamo imporlo, questo è il motivo per cui ci sono entrambe le soluzioni.

Per ciò che attiene i 3.000 mq che sono stati acquistati da Italgraniti - perché questo è già avvenuto a fine 2019, se non ricordo male; quindi sono già stati acquistati - sono contemplati nel totale della variante su Italgraniti. Questo cosa significa? Significa che se Italgraniti realizzerà effettivamente i capannoni delle dimensioni individuate nella variante, in quel modo esaurirà tutta la superficie edificatoria, quindi non potrà cedere nulla; se per un qualunque motivo, Italgraniti dovesse decidere di fare un capannone più piccolo e quindi tenersi in casa parte della capacità edificatoria, questa - previ accordi col Comune - potrebbe essere eventualmente ceduta a terzi, però vale per tutti: chiunque abbia capacità edificativa su un proprio lotto, previ accordi con l'Amministrazione comunale, può cederla e spostarla su altri lotti, fatto salvo che non ci siano vincoli differenti che non lo consentano; però nell'immediato, per come è stata formulata la variante, è legata al lotto in cui è presente l'Italgraniti. Quello che forse non ho espresso bene è questo: se Italgraniti aveva bisogno di 10 per la variante che ci ha proposto, non è che adesso ha 13, ha 10. Ha chiesto 10 e di questi 10, 3 li ha presi da Cormo per fare un'operazione in cui si era impegnata e che ha ritenuto corretta per ridurre quello che è il consumo di suolo, però di 10 ne ha bisogno e 10 ha, non ha fatto una speculazione, ci tenevo a precisare questo."

Il Sindaco – "Bene, grazie al nostro Ingegnere; darei la parola a Luisa, poi andiamo alla conclusione perché ho gli alveari di Lusetti che stanno aspettando, ho tutte le api. Prego Luisa."

L'assessore Luisa Ferrari – "Grazie Paolo. Vorrei fare solo alcune considerazioni finali visto e considerato che sono sia Assessore all'Urbanistica che Assessore alle Attività produttive. Credo che questa variante urbanistica possa portare solo dei benefici, non personalizzati, ma a tutta la collettività. Ogni intenzione era un'intenzione positiva, quindi non è una mancanza di rispetto ai cittadini di Trignano, perché come bene ha detto comunque Luca, eravamo tutti al corrente - pur non avendoli contattati uno a uno - di quelle che erano le difficoltà. Come Assessore alle Attività produttive, più volte in Consiglio comunale, anche dallo stesso Lusetti, ci siamo anche sempre trovati di fronte al fatto di avere un paese, un territorio in cui... non attirava, diciamo così, le attività produttive. Un territorio che è uscito da una grande crisi, per cui il fare sinergia e il cercare una soluzione affinché questa attività rimanesse sul territorio, credo che sia stata un'operazione molto importante. Un'operazione importante da un punto di vista economico e importante da un punto di vista anche del lato del lavoro. Io credo che, stasera, questo non è uscito da nessuno e questo mi dispiace, ci siamo giustamente e vi siete giustamente concentrati su altri aspetti, giusti, perché avendo a disposizione Marialuisa - l'Ingegnere che ringrazio ancora, anche da parte del nostro Gruppo - credo che fosse doveroso appunto specificare ed esternare tutte quelle che potevano essere le vostre richieste di un progetto che io per prima, ho detto che è portentoso; però quello che mi dispiace è che nessuno abbia toccato questo aspetto, l'aspetto di far rimanere sul territorio un'attività, un'attività che rimane al passo con i tempi, un'attività che può portare altro lavoro in un momento storico come questo, perché è vero, non è che ci nascondiamo dietro il COVID, ma il pensare ad allargare un'azienda e a poter avere altri posti di lavoro, io credo che possa essere solo una cosa positiva e ci tenevo a sottolineare questo aspetto e ringrazio tutti."

Il Sindaco – “Bene, se non ci sono più interventi andiamo a... Luca Villa, prego Luca. Poi andiamo alle dichiarazioni di voto.”

Il Consigliere Villa – “Facevo la dichiarazione di voto, non avevo nulla di più da aggiungere. Allora, che dire su questa delibera? Sicuramente bene la riqualificazione di un’area che da decenni le Amministrazioni che si sono succedute, avevano ignorato. Su questo non c’è nulla da dire, è un aspetto estremamente positivo, c’era la necessità di intervenire - era ora, era ora da tempo - quindi bene. Altrettanto bene il fatto che ci sia un’azienda che ancora ha voglia di investire sul territorio e investire facendo anche nuove assunzioni; non sappiamo quante di queste assunzioni ovviamente porteranno beneficio alla nostra collettività, speriamo siano il più possibile sulle sessanta che il Sindaco - se non sbaglio - ha indicato; ma fossero anche cinque, voglio dire, in ogni caso in questo periodo ogni raggio di sole va preso per quello che è e per i benefici che porta. Detti gli aspetti positivi, grandi però sono anche le incognite e le mancanze che accompagnano questo progetto; il primo fra tutti, nonostante i vostri disperati tentativi all’arma bianca di giustificarvi che comprendo ma non condivido assolutamente, perché è un’impostazione che ci rende totalmente differenti e quindi prendo atto della vostra impostazione che è totalmente difforme dalla nostra, i cittadini voi li mettete in coda, noi li avremmo messi a monte della discussione. Ci scontriamo su questo tema da cinque anni, nulla di nuovo sotto il sole, per voi vengono alla fine della fiera, quindi è una mancanza molto grave. Non ci sono certezze relativamente alla garanzia di dare una risposta all’esigenza primaria che è quella di avere un’area illuminata, cheché dica Borri che tutti vogliono le vie illuminate, lì però c’è una effettiva esigenza – grazie Beppe, so che quando parlo sei sempre d’accordo con me – lì c’è un’effettiva esigenza quantomeno in determinati punti di avere presto un’illuminazione dignitosa. L’incertezza su questo punto, per noi, è un’altra mancanza; così come un’altra mancanza pesante è l’incertezza sui tempi per mettere in sicurezza dal rischio di nuovi allagamenti - prendo volentieri atto di quanto ha detto l’Ingegnere - sicuramente relativamente ai fondi che la Bonifica ha intenzione di spendere su quell’area e chiudo con l’ultimo punto che ci lascia perplessi che è appunto l’investimento che è stato richiesto alla ceramica: fare un tratto pedonale che dalla chiesa porta alla ceramica stessa, sulla cui utilità noi al momento non riusciamo a dare - probabilmente o forse non lo so - il giusto peso; l’avessimo dovuta fare noi, avremmo preferito dire “usiamo quei fondi invece di fare quel tratto di pedonale, usiamo quei fondi per fare l’illuminazione”. Alla luce di tutto questo il nostro voto sarà di astensione.”

Il Sindaco – “Grazie Luca. Fabio fai la dichiarazione di voto? Accendi il microfono perché non ti sentiamo Fabio.”

Il Consigliere Lusetti – “Allora, direi che la mia dichiarazione di voto più o meno sta nell’intervento che ho fatto prima, cioè ho citato alcune perplessità, come diceva Luca, e ho citato anche delle cose che ritenevo opportune citare, che sono positive perché Luisa - come ha detto prima, se non si ricorda - io ho detto che una cosa positiva è il fatto che abbiamo tenuto una fabbrica sul nostro territorio e come ho detto con Paolo quando mi ha fatto l’intervento precedente, ho detto che è un piacere avere più posti di lavoro, perché è una delle cose che noi, a inizio mandato con quel famoso magazzino, ci tenevamo, per cui non rinnego quello che ho detto, questo è una cosa positiva. Grazie, grazie, grazie Giuseppe, vedo che anche... grazie, ti darò anche una bandiera di Progetto San Martino. Per cui, da questo punto di vista, direi che sono lati positivi. Alcuni lati negativi sono quelli che abbiamo valutato, cioè il fatto di tenersi in campo comunque delle spese che potranno essere sicuramente onerose, se ci saranno al di là del fatto che si dice che il manto stradale sarà ottimo e noi crediamo che però, le macchine non facciano... e noi ci teniamo in campo delle spese che secondo me, per le prossime Amministrazioni saranno molto grosse e non riteniamo che sia opportuno, per questo anche per noi il nostro voto sarà di astensione.”

Il Sindaco – “ Bene, chiedo al Segretario di iniziare la votazione su questo punto e anche qua abbiamo l’immediata eseguibilità e occorre dare la doppia conferma. Accendi il microfono Mauro.

Il Segretario –

Paolo Fuccio: favorevole a entrambi.
Giuseppe Borri: favorevole e favorevole.
Luisa Ferrari: favorevole e favorevole.
Flavio Marcello Avantageggiato: favorevole e favorevole.
Andrea Galimberti: favorevole e favorevole.
Federica Bellei: favorevole e favorevole.
Alberto Marastoni: favorevole e favorevole.
Gabriele Gatti: favorevole e favorevole.
Luca Villa: astenuto, astenuto.
Davide Caffagni: astenuto, astenuto.
Fabio Lusetti: astenuto, astenuto.

8 favorevoli e 3 astenuti.

6- ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SULLA RIPOPOLAZIONE DELLE API

Il Sindaco – "Bene, grazie Segretario. Passiamo all'ordine del giorno, quasi quasi Davide quello sulla promozione delle attività preventive al rischio idraulico l'abbiamo quasi già mezza risposta, comunque. Partiamo con il punto numero 6)."

Il Segretario – "Sindaco, libera Marialuisa."

Il Sindaco – "Scusate, la ringraziamo davvero."

Ing. Campani – "Io saluto tutti, buona serata."

Il Sindaco – "Ringraziamo davvero Marialuisa."

Il Consigliere Caffagni – "Grazie Marialuisa, auguri di buon Natale."

Ing. Campani – "Grazie, altrettanto."

Il Sindaco – "Grazie Marialuisa. Grazie Segretario dell'averme lo ricordato, non sono stato cavaliere. Peraltro è stata molto disponibile e mi fa piacere della disponibilità dei nostri tecnici. Passiamo all'ordine del giorno, al punto numero 6). C'è qualcuno che ha il microfono acceso, attenzione. È un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Progetto San Martino sulla ripopolazione delle api, cedo subito la parola al Consigliere Lusetti, prego."

Il Consigliere Lusetti – "Grazie Paolo. Visto che ultimamente molti di noi hanno l'animo ecologista e io avevo un vicino che faceva l'apicoltore, come tu ben sai, abbiamo pensato di mettere insieme le cose e di presentare questo ordine del giorno. "Premesso che: - le api hanno un ruolo fondamentale negli ecosistemi naturali e agrari, non solo perché producono il miele, ma soprattutto perché sono principali insetti impollinatori e di conseguenza garantiscono la riproduzione di gran parte dei fiori e piante; considerato che: a partire dal 2000 hanno cominciato a manifestare vere e proprie morie di colonie di api, i pericoli che ne minano la sopravvivenza sono legati principalmente ai cambiamenti climatici con alterazioni dell'habitat e dell'uso dei fitofarmaci e pesticidi in agricoltura; il rischio di estinzione è tale e reale, grave e l'ONU ha deciso di istituire la giornata mondiale delle api il 20 maggio di ogni anno; valutato che: se le api sparissero, il processo di impollinazione diminuirebbe in modo spaventoso, dovendo basarsi esclusivamente su altri insetti, i

quali insetti impollinerebbero molto meno; ritenuto che: la scomparsa delle api è considerata un campanello di allarme sullo stato di salute della Terra; ritenuto che: nel mondo sono ormai tantissime le iniziative sia dei singoli cittadini che dei Comuni, volte a scongiurare tale pericolo e a proteggere la vita delle api; ritenuto che: una città come San Martino in Rio abbia il diritto e il dovere di non ignorare questo problema e possa diventare un modello da imitare attraverso la messa a punto di azioni di salvaguardia, noi chiediamo e impegniamo il Sindaco e la Giunta a mettere a punto azioni di informazione e sensibilizzazione in città e nelle scuole, affinché si dia il giusto peso a questo problema e anche i singoli cittadini possano attuare azioni individuali, mirare come ad esempio, a essere esempio, seminare i giusti mix di semi sui propri balconi e i giardini e progettare oasi per le api negli spazi dei parchi pubblici, a bordo strada, nelle rotatorie e in altri posti. Nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di alberi, promuovere la scelta di specie nidifere anche avvalendosi della consulenza di etologi e apicoltori. Visto che anche noi dobbiamo piantumare una zona a San Martino, se fosse possibile effettivamente tenere in considerazione quanto detto da noi. Grazie.”

Il Sindaco – “Grazie Fabio; premetto che il nostro gruppo, al nostro gruppo chiedo di votare a favore di questo ordine del giorno per il semplice motivo che abbiamo la stessa sensibilità ambientale, ma soprattutto noi già facciamo tutto quello che hai chiesto, Fabio, nel tuo progetto. Parto dal 2017 quando in Rocca abbiamo fatto una bellissima mostra, non so se sei riuscito a venirla a vedere, ma era veramente d'impatto, dal titolo “*Apis mellifera habitat*”; l'abbiamo fatta dall'8 al 27 maggio con una grande installazione dell'artista Ivo Lombardi, che non è nuovo a San Martino, perché dopo la mostra e i libri d'artista alla Biblioteca dell'Immaginario, nell'autunno del 2015 Ivo è tornato con noi a esporre le sue opere presso i prestigiosi locali della Rocca e l'ha fatto con una grande installazione di circa duecento api, adesso se vuoi ti mando anche le foto, perché era veramente d'impatto.”

Il Consigliere Lusetti – “Sono venuto con mia figlia a vederlo, per cui questo ti posso dire che è vero, sono venuto con mia figlia a vederlo.”

Il Sindaco – “Era molto d'impatto, perché veramente per i bambini è stata una cosa eccezionale, “*Apis mellifera habitat*” è stato veramente il volo migratorio in un altro spazio possibile; questo era il titolo dell'installazione ispirata alla migrazione di questi insetti, dalle campagne inquinate di pesticidi - come tu hai ben detto - verso la città, che abbiamo inaugurato nella nostra Rocca. È stata bellissima anche la presenza dell'artista livornese, Fabio, perché - oltre al grido d'allarme di Lombardi che tutti abbiamo potuto recepire nella sua mostra - a seguito della mostra, ha fatto didattica e ha fatto laboratori alle scuole medie con tutti i ragazzi e da lì sono usciti anche dei libri sulle api che lui usa per fare le sue mostre itineranti. Non solo, noi abbiamo due apicoltori con cui collaboriamo, tu li conosci. Dico l'ultima cosa molto simpatica, per il fatto che ci teniamo molto alle api; abbiamo un alveare naturale nel torrione della Rocca, si può vedere sul lato Nord, perché tracima di miele, tant'è vero che un bambino quando era venuto a visitare il castello, l'ha chiamato “il castello mieloso”, quando gli abbiamo spiegato che abbiamo un alveare dentro. Abbiamo anche altri alveari naturali in paese, quindi è segno di una buona area per loro. Concludo poi con il fatto che, con la nostra apicoltrice - che tutti conoscete - dovevamo iniziare a fare dei laboratori alle scuole primarie, Fabio; però con il COVID abbiamo dovuto sospendere. Con la direzione didattica ci siamo ripromessi di riiniziare prima, là da aprile/maggio, almeno a maggio, quando probabilmente si sono attenuate le emergenze sanitarie e quindi guarderemo di riproporre o in presenza, se è possibile, o altrimenti in DAD, laboratori sulle api per continuare questo percorso come indichi anche tu nel tuo ordine del giorno. Non solo, nel bosco abbiamo... sapete che ci saranno delle importanti piantumazioni - ti volevo informare che sono tutte piantumazioni di interesse apistico, se vuoi ti mando anche la lista via email, però avremo piantumate 320 essenze da bosco e abbiamo anche 282 essenze di siepe, ve li cito velocemente: 80 *Acer campestre*, 80 di alberi, questi sono alberi a fusto, 80 *Carpinus betulus*, 80 *Cercis siliquastrum*, 80 *Tilia cordata* e poi

nelle siepi abbiamo il *Cornus mas*, sempre 80, ne piantureremo altri 80 di *Cornus sanguinea* e poi altri 40 di *Ligustrum* in varietà, che queste sono di elevato interesse apistico e poi ci saranno altre 40 piantumazioni di *Prunus Cerasifera* e 40 di *pissardi-“Nigra”* e 40 di *Coryllus avellana*. Sono tutte piante dove le api soggiornano volentieri e vanno a impollinare, ma in particolare poi nella *Tilia cordata* e nel *Ligustrum* in varietà e nel *Coryllus avellana* sono veramente di altissimo interesse apistico, come se noi andassimo in pasticceria a gratis, praticamente; questo, Fabio, per dirti che lo stiamo già facendo e il nostro gruppo vota a favore di questo ordine del giorno. Chi vuole intervenire alzi la mano. Davide, prego.”

Il Consigliere Caffagni – “Sì, molto brevemente per dire che anche noi condividiamo l’ordine del giorno di Fabio. La tematica è sicuramente molto attuale e molto spesso, anche qua a San Martino, comunque ci sono i famosi sciami di api, quindi anche San Martino, insomma, è un territorio che evidentemente attira anche le api; siamo un po’ lontani dalla viabilità principale, non ci passano le provinciali perlomeno qua nel capoluogo, sicuramente questo aiuta e quindi anche il nostro voto è naturalmente a favore.”

Il Sindaco – “Benissimo, allora se non ci sono altri interventi, mi sembra di non vederne, allora procediamo alla votazione; prego Segretario.”

Il Segretario –

Paolo Fuccio: favorevole.

Giuseppe Borri: favorevole.

Luisa Ferrari: favorevole.

Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole.

Andrea Galimberti: favorevole.

Federica Bellei: favorevole.

Alberto Marastoni: favorevole.

Gabriele Gatti: favorevole.

Luca Villa: favorevole.

Davide Caffagni: favorevole.

Fabio Lusetti: favorevole.

11 favorevoli.

7- ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE “ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO” PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA’ PREVENTIVE A TUTELA DAL RISCHIO IDRAULICO

Il Sindaco – “Grazie Segretario. Passiamo all’ordine del giorno, al punto numero 7) presentato dal gruppo consigliere Alleanza Civica per San Martino, per la promozione di attività preventiva a tutela del rischio idraulico; presenta l’ordine del giorno il Consigliere Caffagni, prego Davide.”

Il Consigliere Caffagni – “Sì, in parte abbiamo già trattato questo argomento, per quanto riguarda Trignano, anche prima ed è una proposta che in realtà avevamo predisposto e abbozzato nei primi mesi dell’anno in virtù degli eventi di abbondanti precipitazioni del 2019. Poi, naturalmente l’emergenza sanitaria e anche per evitare di doversi soffermare sul fatto che durante la pandemia, tali eventi non erano così contingenti, lo abbiamo posticipato e quindi siamo arrivati qui a presentare questa proposta che sicuramente l’Amministrazione e voi, siete comunque già attivi su questo tema, però il nostro intento era quello di dare un po’ di organicità a quella che è un po’ la situazione derivante dal rischio idraulico, perché abbiamo visto e constatato che laddove queste precipitazioni siano molto intense, se non vere e proprie bombe d’acqua, che sono fenomeni purtroppo che si stanno ripetendo ormai sempre più, dovuti ai nefasti cambiamenti climatici,

occorre naturalmente cercare di prevenire, di anticipare i fenomeni di rischio idraulico che spesso si verificano in conseguenza di questi eventi. Noi abbiamo citato Gazzata e Trignano, perché sono quelli che molto più spesso subiscono queste problematiche e questi effetti; ci sono anche problematiche a Stiolo, legate ad alcuni fossi e quindi, con questo ordine del giorno vogliamo dare un po' di organicità a questa sorta di piano d'azione, per cercare di mettere intorno a un tavolo da un lato gli enti competenti, quindi sicuramente il consorzio di Bonifica e perché no anche l'Agenzia di Protezione civile, ma anche - a nostro avviso - quelli che sono un po' i diretti interessati quindi: i coltivatori, i proprietari, perché naturalmente la pulizia dei fossi spetta ai coltivatori e ai proprietari. Si cerca di creare un percorso virtuoso per capire anche quelle che sono le criticità e si può predisporre un piano d'azione che, man mano, possa consentire di attivare quegli interventi e anche quelle spese, però in modo tale che ci sia un piano, in modo che sappiamo qual è l'obiettivo, quali sono le criticità più elevate e, quindi, pian piano intervenire su quelli che sono gli elementi più critici. Insomma, l'impegno che chiediamo è – appunto - di mappare quelle che sono le criticità idrauliche del territorio comunale e che si verificano più spesso, coinvolgendo gli enti a ciò preposti, nonché i residenti e i proprietari; a quanti sono direttamente coinvolti nelle aree a maggiore criticità, di redigere appunto questo piano d'azione che individui queste azioni, questi interventi mitigativi delle criticità idrauliche.”

Il Sindaco – “Bene, ti ringrazio Davide. Comunico che sono sostanzialmente d'accordo con le sensibilità che hai espresso, molte cose sono state già fatte; devo dire che anch'io - che sono abbastanza attivo sul territorio - quando abbiamo un'emergenza attiva, sono curioso di conoscere i rischi naturali che abbiamo nei paesi a livello antropico, presenti sul territorio comunale. Devo dire che abbiamo denotato tutti che ci sono alcuni fossi, quindi alcuni privati, che non fanno il loro dovere, questo rallenta molto lo scorrimento dell'acqua e da questa primavera, finita un attimo questa emergenza sanitaria, dovremo fare una migliore – aspettate un attimo che... spero di non cadere, ecco – dovremo fare una migliore comunicazione e fare più rete sul fatto di tenere i canali e i fossi dei privati puliti. Per quanto concerne il piano d'azione, noi siamo già in moto con la delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni della Pianura reggiana, numero 6 del 22 febbraio 2017; intanto è stato approvato il Piano di Emergenza di Protezione civile dal Comune di San Martino in Rio, che in questo momento dovremo rivedere, perché la Prefettura – Davide - ha chiesto di inserire anche un piano di emergenza COVID, perché chiaramente - tu sicuramente so che l'hai visto - non erano previste emergenze sanitarie di questo genere nel piano; quindi andrà integrato anche da questo lato; tra l'altro il censimento della rete idraulica del Comune di San Martino è presente nella tavola 3 del nostro Piano di emergenza che è collegata al piano. Oltre a questo primo dato a disposizione dell'Amministrazione, come ben diceva prima l'Ingegnere Campani, sistematicamente noi ogni volta che abbiamo una criticità in paese, entro tre o quattro giorni dopo l'evento meteorologico, i tecnici dei servizi lavori pubblici inviano all'Agenzia regionale tutte le comunicazioni per la sicurezza territoriale e la protezione civile e quindi abbiamo un resoconto immediato, appena finita l'emergenza, degli eventuali danni rilevati e che abbiamo da segnalare; questo consente al Comune e all'Agenzia regionale di tenere traccia di tutti gli interventi che si sono resi necessari nel tempo e di conoscere in modo specifico i punti critici, specifici presenti sul territorio. Devo dire che in questi anni sono sempre stati quelli i punti specifici, che sono i punti bassi del paese – storici - poi capisco perché i nostri nonni chiamavano “via Annegata” a Gazzata, l'ho capita proprio sui miei stivali, perché era piena d'acqua e si era allagata; comunque vi è inoltre anche il coinvolgimento sistematico del consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, che è l'ente deputato alla gestione del reticolo idrografico presente sul territorio comunale per la previsione e la realizzazione degli interventi necessari sul territorio sammartinese. Noi, ogni volta che apriamo un C.O.C., ma anche se non abbiamo aperto il C.O.C. ma abbiamo un'emergenza in corso, ci attiviamo secondo il piano e comunque vengono avvertiti sempre la Protezione civile che anche ringrazio pubblicamente, perché ci ha dato una grossa mano a Gazzata i primi di dicembre, per proteggere un argine che la Bonifica ha promesso di alzare, in località Molino di Gazzata, un altro punto basso del paese, quindi ci tengo a ringraziarli, di

Correggio, quindi siamo sempre in rete con consorzio di Bonifica, Protezione civile a Reggio, ICARO di Correggio e Forze dell'ordine, insomma, siamo sempre in rete ogni qualvolta che c'è un'allerta meteo. Poi ci sono anche varie attività per cui sono stati richiesti e ottenuti i finanziamenti negli ultimi anni; IRETI ha modificato la rete scolante delle acque bianche in via Annegata, evitando in occasione dell'ultimo evento avverso del 5/8 dicembre, che lì si verificassero allagamenti. Via Annegata è sempre andata sotto e devo dire che l'ultimo intervento ha avuto il fosso che è andato raso e nonostante le piogge siano state battenti per tre giorni, non ha avuto problemi perché, comunque, l'acqua riusciva sempre a defluire dopo che è stato fatto quell'intervento. Poi il Consorzio di Bonifica effettua anche sistematicamente il consolidamento delle sponde del cavo Tresinaro, ne abbiamo veramente una sponda molto lunga, quasi in centro paese - lì dopo via Forche - e ha richiesto finanziamenti - però non ancora stanziati - per la sistemazione degli argini e degli altri corsi d'acqua, per risolvere il problema allagamenti; tra l'altro anche il problema dell'allagamento di Trignano, solo per questo intervento sono stati chiesti 160.000 Euro; quindi il Comune di San Martino e il Consorzio di Bonifica e Italgraniti, insomma, spero che dopo stasera e quando ci sarà stata la Conferenza di servizi decisoria, vada avanti anche il tombamento della fossetta di Trignano per migliorare la situazione defluizione in quel punto. Ecco, io altre cose da dirti per il momento non ne ho, se non dirti che noi votiamo a favore, Davide."

Il Consigliere Caffagni – “Grazie.”

Il Sindaco – “Ci sono altri interventi? Se no io propongo a... Fabio Lusetti, prego Fabio”.

Il Consigliere Lusetti – “Sì, solo per dire che anche in questo caso mi trovo concorde con quello che è stato richiesto e mi fa piacere aver sentito quello che Paolo ha riferito finora, per cui direi che siamo in buone mani e anche il nostro voto sarà sicuramente favorevole.”

Il Sindaco – “Chiedo al Segretario di procedere con la votazione.”

Il Vicesindaco Borri – “Ma io chiedo di parlare...”

Il Sindaco – “Non ti abbiamo visto Giuseppe, chiedo scusa, io non ti ho visto.”

Il Vicesindaco Borri – “Faccio parte della minoranza, devi prendermi in considerazione. Allora, volevo segnalare che sono stati ultimati, almeno sgrossati, i lavori dello sdoppiamento della fogna che va dall'incrocio del Cimitero, lì in via Villanova, fino alla Cantina. Adesso è stato messo un primo manto che dovrà sfondare e assestarsi, poi questa primavera, IREN rifarà tutto il manto stradale. È stata fatta anche la connessione in via Saltini con l'area dove abito io, perché anche io andavo sotto. Io ho fatto la casa molto alta, è là inerpicata, proprio perché sapevo che lì storicamente, fin da quando ho acquistato la terra, che lì andavo sempre sotto lì...”

Il Consigliere Caffagni – “Giuseppe si chiama vantaggio di prima mossa questo però. “

Il Vicesindaco Borri – “È normale che” diceva Totti, “è normale che”. Io non sono interessato, perché la mia casa l'ho fatta trenta centimetri più alta del dovuto, proprio perché ho capito che andava sotto sempre, il mio lotto andava sempre sotto, per cui questo nuovo intervento che avete tutti visto, che è partito in settembre, sono stati abbastanza solleciti - non credevo - adesso hanno finito oggi, hanno tolto il cantiere mi pare, sono passato velocemente, poi finiranno di rappezzare in modo provvisorio la sede stradale, per poi fare tutto il manto che è stato interessato da questa opera qua, opera che dovrebbe portare ulteriori vantaggi, specialmente nella zona dove abito io, capito...”

Il Sindaco – “Adesso, scusa Giuseppe ma non ti avevo proprio visto. Adesso ridò la parola al Segretario. Io ho già votato a favore, Segretario, può già scalarmi.”

Il Segretario –

Paolo Fuccio: favorevole.

Giuseppe Borri: favorevole.

Luisa Ferrari: favorevole.

Flavio Marcello Avantaggiato: favorevole.

Andrea Galimberti: favorevole.

Federica Bellei: favorevole.

Alberto Marastoni: favorevole.

Gabriele Gatti: favorevole.

Luca Villa: favorevole.

Davide Caffagni: favorevole.

Fabio Lusetti: favorevole.

11 favorevoli.

8- INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO” CIRCA L’ATTIVITA’ DI CONTROLLO DELLA NUTRIA PRESSO IL PARCO LAGHI

Il Sindaco – “Bene, grazie Segretario. Passiamo al punto numero 8), è un’interpellanza presentata dal gruppo Alleanza Civica per San Martino circa l’attività di controllo della nutria presso il Parco Laghi; la presenta Davide Caffagni, prego Davide.”

Il Consigliere Caffagni – “Sai Paolo che di questi argomenti mi sono sempre occupato io; allora confesso che io non sono un grande pescatore, quindi ai laghi a pescare ci sono andato praticamente molto molto poco anche se andavo a fare dei giri; però ultimamente sono andato a pescare insieme a dei miei amici. Io non pescavo, perché non sono molto capace e facendo insomma un giro, sostando lì tanto, mi sono reso conto in maniera ancora più chiara ed evidente, di quelli che sono un po’ i danni che arrecano le nutrie agli argini dei laghi e in generale agli argini dove scorre l’acqua e dove loro abitano ed effettivamente ci sono alcune parti della recinzione che sono totalmente ormai sprofondate- lì all’ingresso sulla destra- perché le gallerie erano così tante, che sono venute giù, allo stesso modo anche nel lago - quello più verso la strada - ci sono molti punti rotti con delle gallerie e quindi sicuramente la nutria rappresenta un problema per i laghi. Ricordo che nel 2015, se non erro l’allora Giunta Zurlini, ha proposto un progetto, un intervento per mettere i massi ciclopici lungo gli argini dei due laghi, sicuramente per contenere il problema della nutria, però le nutrie sono anche da altre parti di quella zona e quindi, esaminando un po’ il tema nutrie in Comune a San Martino, ho pescato un po’ quelle che sono state le delibere di Giunta che di fatto hanno via via sempre rinnovato l’accordo con la Provincia, per la gestione del contenimento della nutria, che viene definita come una specie infestante e non più selvatica, e che quindi viene previsto un piano di contenimento. Poi abbiamo visto - mi riferisco al territorio modenese - quelli che possono essere un po’ i danni che animali di questo tipo possono arrivare a produrre e quindi con questa interpellanza chiediamo, sulla base del piano di contenimento della nutria che durante l’arco del mandato è stato sempre via via rinnovato, quale sia il numero degli abbattimenti di nutrie complessivamente nel territorio comunale; quindi, con riferimento ai laghi e agli altri canali oggetto di attenzione del piano e con specifico riferimento ai laghi, per mantenere e conservare lo stato di consistenza dei laghi, quali siano stati gli interventi fatti nel corso della legislatura per prevenire e contrastare, naturalmente, la diffusione della nutria. Grazie.”

Il Sindaco – “Bene Davide. I ciclopi li abbiamo messi giù con la Giunta Fuccio comunque, nel 2016, erano stati programmati nel 2015 poi sono stati fatti nel 2016...”

Il Consigliere Caffagni – “Sì be’ intendevo dire che era stato appunto previsto da quella Giunta, ecco.”

Il Sindaco – “Comunque proprio per proteggere il perimetro dei due laghi più utilizzati, è stato escluso il lago dove si pratica lo spinning perché è un lago un po’ più naturale, però i due laghi che vengono usati per fare le gare sono stati protetti coi ciclopici e devo dire che sostanzialmente reggono bene; ci sono comunque ancora nutrie anche ai laghetti - ce ne sono tante - tant’è vero che noi negli accordi che facciamo con l’approvazione del Piano provinciale, chiaramente noi facciamo l’approvazione – c’è qualcuno che ha il microfono acceso, Andrea Galimberti, spegni il microfono – Piano che, ripeto, è provinciale e che noi facciamo sempre un’approvazione con l’accordo. Abbiamo cinque coadiutori che non sono altro che cinque cacciatori che lavorano per il territorio sammartinese per catturare le nutrie, ci sono due maniere per catturare le nutrie: o con le gabbie oppure sparandogli con la carabina; detto questo la nutria fa almeno tredici piccoli all’anno, quindi è un animale molto fertile e diventa veramente un problema per tutti i corsi d’acqua.

Detto questo, Davide, ti do i numeri degli abbattimenti, manca il numero del 2020, abbiamo 2016, 2017, 2018 e 2019, sono numeri importanti e come sai bene noi siamo nel livello C, dai 300 ai 500 abbattimenti annuali, insieme a Campegine, Fabbrico e Rio Saliceto: quindi, nel 2016 sono stati abbattuti 431 nutrie; nel 2017 357; nel 2018 234; nel 2019 213; tengo a precisare che il nostro, ho parlato anche con uno dei coadiutori e anche con il presidente del Parco Laghi, diventa sempre più difficile abatterle, perché, ahimè, questi roditori si sono fatti furbi e appena vedono una persona spariscono per tutto l’arco della giornata, quindi devono andare là all’alba, alle prime luci dell’alba, per catturarne qualcuna, perché si sono fatte molto furbe, quindi il problema ai laghetti c’è specialmente sull’isola - sai l’isola del lago grande - lì ce ne sono parecchie e c’è stato uno sfondamento, perché non ci sono i ciclopi, lì sulla parte destra come hai ben detto tu della recinzione e adesso provvederemo a metterci il materiale di riporto, quindi il problema nutrie sussiste, però noi confermiamo i coadiutori, cinque tutti gli anni, per partecipare a questo progetto. Quindi, ripeto i numeri: 2016 431, 2017 357, 2018 234, 2019 213.

Vi dico anche che ci sono due possibilità per le carcasse perché - c’è anche quel problema lì - o vengono conferite nei centri di raccolta e poi inviate a incenerimento, oppure c’è anche la possibilità, con la normativa vigente, di sotterrarle sul posto, però questa è facoltà del coadiutore decidere come procedere con la campagna, quelle che riescono ad abbattere. Ho finito Davide, adesso la parola a te per dire se ti ritieni soddisfatto o meno.”

Il Consigliere Caffagni – “Grazie, sì sì, ancora il ragù non si fa, scusate l’espressione ma ho fame. No, Paolo, ti chiedevo i numeri che hai dato sono solo sul territorio di San Martino o con riferimento alla fascia, quindi ai quattro Comuni?”

Il Sindaco – “No, solo i coadiutori, i cinque sammartinese, quindi solo il territorio sammartinese.”

Il Consigliere Caffagni – “Grazie, sono, mi dichiaro soddisfatto per la risposta. Scusami Paolo, chiudo, l’espressione era soddisfatto anche per l’intenzione di cercare di sistemare un po’ lì dai laghetti i danni che hanno creato le nutrie.”

Il Sindaco – “Poi Davide se vuoi venire a lezione di pesca una domenica ce ne andiamo a pescare insieme.”

Il Consigliere Caffagni – “Guarda Paolo io ho pescato una volta al mare e ho preso una cozza, quindi da lì ho detto che non era il mio sport.”

Il Sindaco – “Era in senso ironico perché sono un pescatore della domenica anche io. Passiamo al punto numero 9), Progetto San Martino, è un’interpellanza relativa ai costi della palazzina fiera per l’anno scolastico 2019-2020 e la presenta il Consigliere Fabio Lusetti.”

Il Consigliere Lusetti – “Sì, visti i numeri che sono emersi nel Consiglio successivo, abbiamo pensato di capire un attimo com’era la cosa. Premesso che: la Giunta comunale con delibera 134 del 21 novembre 2019 ha approvato l’utilizzo della palazzina fiera per l’annata scolastica 2019-2020 e le giornate di utilizzo previste erano 135 e il costo complessivo era previsto in 13.671,38 Euro scorporato in 6.039 Euro per l’utilizzo della sala pranzo, 1.500 per l’utilizzo della cucina, e 6.070 Euro per le utenze, che il pagamento era previsto in 5.000 Euro a carico del bilancio ’19 e 8.600 a carico del bilancio 2020; considerato che a causa della pandemia e del lockdown imposto e con la chiusura delle scuole, l’utilizzo della sala è stato inferiore alle 90 giornate gratuite a cui ha aderito il Comune e siamo in presenza di un conflitto, secondo noi, di interesse, che è doveroso assicurare quindi massima trasparenza, noi chiediamo per sapere se sia stato ricalcolato l’importo dell’affitto da corrispondere al locale del circolo PD, per l’anno scolastico ’19-’20 e a quanto ammonti la quota a carico del bilancio 2020.”

Il Sindaco – “Grazie Fabio, risponde per noi il Vicesindaco Giuseppe Borri.”

Il Vicesindaco Borri – “Allora, siccome è Natale, mi sono arrabbiato subito, però ho detto “no, è Natale, devi praticare il buonsenso” e cerco di farlo, non so se riuscirò. Allora, questa qua è un’interpellanza, peccato che l’interpellanza parte subito dicendo “a causa della pandemia” che tutti sappiamo che c’è, “che siamo in presenza di un evidente conflitto di interessi di tutta la Giunta comunale, riteniamo doveroso assicurare la massima trasparenza”, a parte la trasparenza che possiamo mettere tra parentesi, perché così è una chiosa, una puntualizzazione che non capisco - però questo qua lo mettiamo tra parentesi - quella che “siamo in presenza di un evidente conflitto di interesse”, non la accetto, secondo me è da togliere, se vuoi che ti risponda. Perché? Perché è evidente che la sala Arcobaleno sia stata costruita in tempi in cui non era previsto il tempo pieno, poi con l’Assessore Luppi - non mi ricordo - sono sette o otto anni che c’è questa doppia possibilità -date le esigenze familiari molta gente opta per il tempo lungo, non so come si chiama, il tempo pieno lo chiamavano una volta - per cui era lì, non era stata fatta apposta, per cui il Comune ha fatto l’accordo per utilizzare quella sala e questo qua è tutto il conflitto di interesse, ma Fabio, ma ti rendi conto? A parte questo - che sai io lo toglierei, ma per essere dignitosi, precisi e dignitosi, quella roba è da togliere, l’altra da mettere tra parentesi, perché sono quelle precisazioni che mi fanno sorridere, ecco, anche per Natale - e quella è una sala funzionale, la sola per ora, che soddisfa certe esigenze. E’ stata costruita prima, non c’era l’intento, non ci voleva andare il Partito, che peraltro io non facevo neanche parte del Partito Democratico, era un’altra cosa quando è sorta, per cui io non vedo il conflitto di interessi. Detto ciò, siccome è Natale e rispetto chi fa questo lavoro qua del Consigliere, perché do atto che l’impegno di tutti c’è, te l’aveva detto anche la Nadia quando, forse l’ha spiegato in modo veloce nell’altra variazione, però qua abbiamo una determina del servizio che è datata 20 giugno che recita così, facendo riferimento all’accordo, dice: “rilevato che la somma totale prevista per l’accordo ammontava a 13.671 per i 135 giorni di utilizzo e considerato – prendi nota, però ce l’ho, te lo do– che le giornate di uso effettivo, causa Covid, sono state 75 – un pochino più della metà – si ridetermina la quota in 7.595” che sono i 13.671 totali, diviso le giornate, 135 di utilizzo, moltiplicate per le utilizzate 75, in totale questo anno scolastico ’19-’20 da 7.595, 5.000 Euro sono stati dati in prima tranche, gli altri 2 sono stati dati – penso - adesso a saldo, per cui è stato già considerato sin dal 20 giugno - te l’aveva detto Nadia - però non accetto assolutamente il conflitto di interesse, perché - secondo me - quando si fa un’interrogazione non si fa un’accusa, si fa l’interrogazione.”

Il Consigliere Lusetti – “Allora, visto che è Natale va bene, accetto il fatto che forse era troppo pesante questa cosa e possiamo anche ammetterla, ma a volte sai che è dettata anche da, a volte proprio è dettata anche, non so, come.. dal voler capire. Ti spiego il perché, poi ti dico se sono o non sono soddisfatto e ti spiego il perché, perché mi pare giusto dirti il perché non sono soddisfatto, ma su questa cosa del conflitto di interesse sono stato troppo forte, forse hai ragione Giuseppe, non dico di no. Veniamo alle cose però vere, perché vi chiedo questo? Perché è vero quello che tu mi hai detto, ma nelle 75 giornate, se è l'uso, ne abbiamo 90 gratuite - io dico - se dovessimo pagare, dico, paghiamo le utenze almeno, cioè l'uso è gratuito ma almeno paga le utenze, se tu la vai a ricalcolare come l'ha calcolata Nadia, sono 3.700 e non 7.594 - secondo però il nostro parere - perché noi abbiamo come Comune 90 giornate gratis, ne abbiamo fatte 75 - io dico - non è giusto che siano gratis, le utenze è giusto pagarle, secondo me questo sì. Allora ti dico, secondo noi era calcolato non bene e ti ho detto il perché ed è per questo che non sono soddisfatto, cioè perché avrei voluto sentire dire “probabilmente vediamo un attimo, perché effettivamente 90 sono quelle che sono gratis, 75 sono state fatte, almeno paghiamogli le utenze” o anche qualcosa in più, d'accordissimo, però non 7.594. Solo questo, poi ti dico per quanto riguarda il discorso va bene, ci sta Giuseppe che ti sia arrabbiato, ci sta, va bene, sono d'accordo con te, non sono soddisfatto per questo, scusami.”

Il Sindaco – “Bene, andiamo...”

Il Consigliere Lusetti – “Facciamo così, scusate...”

Il Sindaco – “Chiudiamola qua...”

Il Consigliere Lusetti – Mi scuso con il Consiglio comunale.

Il Vicesindaco Borri – “Scusa Paolo, i numeri sono numeri, l'attività scolastica dura 8/9 mesi, le giornate sono giuste, secondo me il calcolo che hai fatto tu non è... Anche perché questi calcoli qua, oltre a pensarla così, io posso sbagliarmi, ma la pensa così anche la Ragioneria, l'ufficio, comunque verificheremo ulteriormente.”

10-INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO SAN MARTINO”
RELATIVA AI CONTRIBUTI PER LA PROGETTAZIONE PER INTERVENTI DI MESSA IN
SICUREZZA

Il Sindaco – “Bene, passiamo al punto numero 10), è l'ultimo punto di questa serata di Consiglio, è un'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Progetto San Martino relativa ai contributi per la progettazione per interventi di messa in sicurezza; presenta Fabio Lusetti.”

Il Consigliere Lusetti –“ Premesso che il Ministero dell'Interno ha diramato l'elenco dei benefici del contributo per la progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza dell'anno 2020 ai sensi dell'Articolo 1 comma 5-bis della Legge 160/2019; considerato che tanti sono i possibili interventi di messa in sicurezza da realizzare nel nostro Comune, la lista Progetto San Martino chiede all'Assessore competente: quante sono state le richieste presentate dal nostro Comune e quanto è stato assegnato rispetto alle richieste presentate. Grazie.”

Il Sindaco – “Risponde per noi il Vicesindaco Giuseppe Borri.”

Il Vicesindaco Borri – “Allora, il decreto prevedeva che la richiesta di contributo doveva riferirsi a opere inserite in uno strumento programmatico e che potevano essere presentate in un numero massimo di tre, perché poi vanno anche co-finanziate queste attività, tra parentesi dico io, però quello che abbiamo fatto è questo: San Martino ha presentato due richieste finanziate entrambe

per l'80% per quanto riguarda quello che vi dico adesso, la progettazione, solo progettazione, per la demolizione e costruzione del ponte su via Forche, quello di casa Fontanesi, quel ponte lì andrà rifatto per la progettazione relativa alla demolizione ci hanno finanziato 11.000 Euro, c'è poi da farlo e siamo lì due proprietari interessati, uno siamo noi come Comune, l'altro è Alberti. L'altro invece è la progettazione della rotatoria nell'intersezione di via Matteotti e via Forche e via per Reggio, lì al ponte nuovo, noi ravvisiamo che sia, e ve l'ho detto l'altra volta, anche per protezione, il traffico lì è meno intenso e più veloce e per me è diventato più pericoloso, sarà opportuno in un futuro fare una rotatoria per cui per la progettazione. Scusate, per la progettazione ci hanno finanziato 14.000 Euro, ecco questi sono gli interventi che abbiamo chiesto, già nell'ambito di un programma.”

Il Consigliere Lusetti – “E sono stati dati?”

Il Vicesindaco Borri – “Sì, sì, finanziati, per la progettazione.”

Il Consigliere Lusetti – “Solo per la progettazione e sono stati finanziati. Ne potevamo chiedere un altro? Se erano tre i punti che si potevano chiedere...”

Il Vicesindaco Borri – “Sì, altri al momento non ce li abbiamo, perché anche l'attività programmatoria...”

Il Consigliere Lusetti – “Ah be' altri ce ne possono essere, insomma, abbiamo...”

Il Vicesindaco Borri – “Io vi chiedo una cosa, questo qua insieme agli auguri ragazzi - scusate la pesantezza, ormai sono passato al gruppo misto visto che il Sindaco mi fa parlare poco per cui vado via, spero alla fine - però ricordate, ma non per me che ho finito, che la struttura, tutta la struttura, perché noi non ci consumiamo, è sotto stress, abbiamo delle problematiche sanitarie, lavorare in videoconferenza è un po' come la didattica a distanza che fanno gli insegnanti, funziona, ma non dà un... per cui abbiamo, soprattutto per la nostra struttura ve lo dico a futura memoria, abbiamo delle problematiche e soprattutto il lavoro viene comunque rallentato, c'è poco da fare, viene rallentato. Buon Natale a tutti”

Il Consigliere Lusetti – “Giuseppe grazie...”

Il Vicesindaco Borri – “Ciao.”

Il Consigliere Lusetti – “... perché la risposta direi che è stata esaustiva, l'unica cosa è effettivamente perché ci chiedevamo questo, perché ad esempio Bibbiano ne ha 60.000 e noi speravamo che osassimo di più. Poi è chiaro che i conti effettivi che hai appena detto, che ci sono delle difficoltà, allora uno chiaramente chiede quello che può fare. Grazie e buon Natale a tutti.”

Il Sindaco – “Bene, si conclude qua questo Consiglio, colgo anche io l'occasione, ragazzi, per fare gli auguri di Natale a voi tutti e alle vostre famiglie e lo allarghiamo a tutti i cittadini sammartinesi, a tutte le famiglie di San Martino. Oltre a buon Natale e buone feste vi auguriamo buon anno, ma che sia veramente un 2021 con dei miglioramenti, ma veramente con un'aspettativa grandissima. Ragazzi buonanotte a tutti e tanti auguri.”

Il Segretario – “Buonanotte.”

La Consigliera Bellei – “Ciao, buonanotte.”

Il Consigliere Lusetti – “Auguri.”